IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 270 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 1 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

E' nostra costante abitudine di dedicare questa rassegna agli avvenimenti, che si svolgono all'estero, ma nei quali l'Italia non ha una parte preponderante per dare invece ai lettori un rapido ragguaglio della politica dei paesi stranieri. Fedeli a questa abitudine non registreremo qui ciò, che riguarda la guerra italo-turca. Registreremo invece le eventuali ripercussioni della guerra sulla politica interna di altri Stati.

Ed in tale ordine di idee notiamo, che a Costantinopoli la dichiarazione di guerra ha avuto per conseguenza le dimissioni del Gabinetto Hakki Pascià, che probabilmente sarà sostituito da un Ministero presieduto da Said Pascià, con Kiamil Pascià (ex-Gran Visir) a Ministro degli Esteri. Si crede in una vicina convocazione della Camera. Il Comitato « Unione e Progresso » tiene a Salonicco frequenti riunioni per decidere sulla linea di condotta.

— Nessuna ripercussione ha avuto la situazione finora sulla politica interna dei paesi balcanici. In Grecia non si prende sul serio la notizia sparsa a Vienna di eventuali aggressioni della Turchia contro la Tessaglia.

***

Le trattative franco-tedesche per il Marocco non sono terminate, ma anzi dureranno ancora qualche tempo, sebbene le questioni da decidersi siano unicamente formali e riguardino la redazione definitiva degli articoli. Nessun credito meritano però voci isolate sparse a Parigi e secondo le quali il ritardo significherebbe nuovi pericoli per l'accordo stesso. Non appena sarà terminata la redazione dell'accordo per le questioni marocchine, cominceranno le trattative per i compensi congolesi.

La marina francese è stata colpita da un grave lutto con l'esplosione della corazzata *Liberté*, avvenuta nel porto di Tolone in seguito ad un incendio. Vi sono quasi 400 vittime tra morti e feriti e non soltanto della *Liberté*, perchè anche le altre navi, ancorate vicine rimasero gravemente danneggiate. Tutto il mondo civile ha espresso alla Francia la dolorosa simpatia per tanta jattura.

***

La politica tedesca tace tuttora, assorbita da un lato dall'interesse per le questioni internazionali e in attesa, dall'altro lato, della riapertura del Parlamento, che avverrà il 17 del corrente ottobre.

Grande è l'attenzione, che si presta alle imminenti elezioni generali in Alsazia-Lorena, che per la prima volta hanno luogo col suffragio universale in base alla nuova costituzione. Prendono parte alla lotta il Centro, i liberali ed i socialisti, oltre la nuova associazione nazionalista lorenese che le elezioni chiariranno quale seguito abbia nel paese.

L'Imperatore ed il Cancelliere sono definitivamente rientrati a Berlino.

***

Il Governo austriaco ha dedicato la settimana che precede l'apertura della Camera fissata per giovedì prossimo, alla risoluzione dei due problemi urgenti, cioè: caroviveri ed accordo czeco-tedesco in Boemia. Per il caroviveri il Governo tratta con la Serbia per aumentare l'importazione del bestiame, ma mantiene il divieto alla introduzione della carne congelata cosicchè si prevedono alla Camera vivaci urti tra agrari e socialisti. In Boemia un primo successo è stato riportato dal Governo con la convocazione della Dieta in base al compromesso tra le due nazionalità di esaurire le sole questioni che non hanno carattere nazionale senza pregiudizio delle future trattative per l'accordo czeco tedesco stesso.

— In Ungheria continua la lotta per le leggi militari. Il Governo, per bocca del conte Khuen-Hedervary si è espresso a favore di una riforma del regolamento, che tenga a freno l'ostruzionismo.

***

Si annuncia una visita ufficiale dei Sovrani della Granbrettagna a Berlino dopo il loro ritorno dalle feste dell'incoronazione nelle Indie.

Lo sciopero ferroviario in Irlanda persiste, aggravato anche da disordini in Dublino, contro i quali furono prese severi provvedimenti.

Il Ministro della marina Mackenna, parlando ai suoi elettori di Monmouth-shire, ha dichiarato che la Granbrettagna non aspira ad aumentare la sua flotta, oltre il programma stabilito, a meno che un altro paese affretti il programma delle proprie costruzioni navali. Ciò si riferisce ad un recente discorso del Gran Ammiraglio tedesco von Koester che consigliava appunto di affrettare le costruzioni.

***

La successione del defunto Stolypin in Russia è stata risoluta: la Presidenza del Consiglio fu affidata al Ministro delle finanze Kokowzoff, che conserva tuttavia il portafoglio delle finanze, lasciando quello dell'interno.

I Sovrani da Kiew si sono trasferiti in Crimea soggiornando a Sebastopoli.

***

Lo sciopero generale in Spagna può dirsi definitivamente terminato e ciò si capisce, perchè non aveva scopi economici ma bensì politici, che di fronte all'energia del Governo ben presto apparvero irraggiungibili.

Canalejas manterrà però ancora per qualche tempo lo stato eccezionale in alcune provincie, onde stabilire misure atte ad evitare ulteriori perturbamenti.

***

In Svezia è dimissionario il gabinetto di destra Lindmann in seguito al risultato delle elezioni generali succederà un gabinetto liberale presieduto da Staaf, ex-presidente del Consiglio di Stoccolma, però non avendo la Sinistra liberale la maggioranza, Staaf si è rivolto ai socialisti per un connubio, che fu rifiutato. Così il Gabinetto Staaf si formerà con aiuto di alcuni moderati di destra.

***

Anche nel Canadà in seguito alle elezioni è dimissionario il Gabinetto liberale Laurier e sarà sostituito dal Gabinetto conservatore Borden. Laurier però non vuole più come si affermava ritirarsi a vita privata ma intende continuare a capo dell'opposizione la lotta per il trattato di reciprocità cogli Stati Uniti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

[illegible] *Temps* crede che il conflitto [illegible] rimanere localizzato fra [illegible]

(S) **Dusseldorf.** 30 — Ha avuto luogo ieri la votazione di ballottaggio per l'elezione del deputato al Reichstag. E' riuscito il socialista Haberland, contro il cattolico Friedrich.

Il centro perde il collegio posseduto dal 1871.

(S) **Belgrado.** 30. In occasione della dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia si dichiara in luogo competente che il Governo serbo manterrà anche in avvenire lo stesso atteggiamento corretto che ha tenuto finora ed eviterà quanto potesse provocare complicazioni nei Balcani.

La lealtà italiana verso la Turchia a proposito dell'Albania.

— (S) **Costantinopoli.** 30. — Ismail Kemal deputato albanese al Parlamento ottomano ha diretto a Sultano il seguente telegramma:

Giammai l'Italia ha fornito un solo fucile agli Albanesi. Al contrario durante tutto il periodo dell'ultima [illegible] albanese questa Potenza ha esercitato una stretta [illegible]gilanza contro tutti gl Albanesi che soggiornavano in Italia o che vi erano di passaggio. Del resto gli Albanesi per secoli sono stati difensori dell'Impero e non avranno mai con alcuna Potenza straniera relazioni incompatibili con i loro doveri di fedeltà agli interessi dell'Impero.

Le rivendicazioni non mirano che a ristabilire e ad assicurare i diritti costituzionali calpestati da un gruppo di settari che si sono impadroniti del potere supremo e che abusano delle forze politiche e finanziarie.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 1 ottobre (ore 0.20). — L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, on. Tittoni, si è recato oggi al Ministero degli Esteri per informare ufficialmente il Governo francese della rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Turchia.

Il sen. Tittoni fu ricevuto con grande cordialità dal Ministro degli Esteri, sig. De Selves, il quale confermò gli amichevoli sentimenti della Francia per l'Italia.

Il Governo dichiarerà oggi ufficialmente la neutralità della Francia.

L'Ambasciatore Tittoni parlando con alcuni giornalisti, confermò che l'Italia ha deciso l'occupazione di Tripoli perchè costrettavi da speciali circostanze, tra le quali, principalissima, il contegno della Turchia.

In questi circoli politici si ritiene che la attuale presenza a Parigi dell'Ambasciatore di Francia, a Londra, sig. Paolo Cambon, abbia relazione con la vertenza italo turca. Inghilterra e Francia, esaminerebbero la possibilità di localizzare il conflitto e di impedire che, eventualmente, una guerra scoppii nei Balcani.

I *Débats* credono sapere che alcuni aviatori militari francesi hanno chiesto al Governo italiano il permesso di seguire, con i loro apparecchi, le operazioni in Tripolitania.

— Un telegrama da Belgrado conferma che, di fronte agli avvenimenti della Tripolitania, la Serbia ha deciso di astenersi da tutto ciò che potesse provocare complicazioni. Il Governo serbo ritiene che la situazione sia delicatissima: qualunque manifestazione imprudente potrebbe avere conseguenze disastrose.

— Il *Temps*, occupandosi del conflitto italo-turco, scrive che la Francia, tenendo fede ai patti, manterrà la più scrupolosa neutralità: l'autorevole giornale si preoccupa però delle scosse che ne potrebbero derivare allo equilibrio europeo, se qualcuno degli Stati balcanici volesse approfittare della situazione per tentare rappresaglie.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 30 ore 21. — Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* riferisce un colloquio avuto con un personaggio ufficiale il quale avrebbe detto:

« Noi non critichiamo il Governo italiano Comprendiamo la forza degli argomenti che parlano in favore dell'azione italiana. Non sono ragioni economiche ma politiche quelle che muovono tale azione ».

Nello stesso senso si esprime la *Koelnische Zeitung* la quale rileva che sono in giuoco a Tripoli questioni d'influenza.

— Da tutte le conversazioni trapela l'ammirazione per l'energica azione dell'Italia. In una nazione di qualità militari come la Germania la precisione e lo slancio dei procedimenti militari dell'Italia non poteva non impressionare favorevolmente.

— Buon numero di italiani residenti in Germania sono partiti per l'Italia per presentarsi alla chiamata alle armi e si nota la loro premura e il loro entusiasmo.

— Le dimissioni del Ministero presieduto da Hakki Pascià hanno fatto pessima impressione anche fra i più accaniti turcofili.

Telegrafano però da Costantinopoli al *Tageblatt* che Said Pascià non ha ancora accettato il Gran visirato.

La questione del Marocco

Attorno alle nuove domande tedesche

(S) **Parigi.** 30 — I Ministri si sono riuniti al Ministero degli esteri in Consiglio di Gabinetto.

Sono state date istruzioni all'Ambasciatore di Francia a Berlino.

***

(S) **Parigi.** 29. — Il Ministro degli Esteri, De Selves, ha telegrafato all'Ambasciatore a Berlino, Jules Cambon, alcune indicazioni circa le vedute del Governo francese relativamente ai negoziati in corso per la questione del Marocco. Vi è qualche punto sul quale l'accordo non è stato ancora raggiunto ma si spera venga concluso tuttavia in un termine abbastanza breve.

***

(S) **Parigi.** 30 — L'*Echo de Paris* dice che l'ultima risposta della Germania alle proposte della Francia circa la questione del Marocco contiene pretese, che rimettono nè più nè meno in questione tutto l'accordo.

Ecco quali sarebbero secondo il giornale queste pretese.

1°) La Germania desidera il mantenimento della Convenzione di Madrid, ciò che sarebbe per la Francia una fonte perpetua di noie ed un impaccio all'esercizio del suo protettorato al Marocco.

2°) La Germania non vuole che nel nuovo ordinamento marocchino sia specificato che al momento opportuno la giustizia francese sarà sostituita alla giustizia consolare. La frase del progetto in cui era prevista questa eventualità è stata cancellata da Kiderlen Waechter.

3°) Infine la Germania, dopo aver chiesto alla Francia di sopprimere le tasse sull'esportazione dei minerali, soppressione alla quale la Francia ha consentito, pretende oggi dalla Francia anche la soppressione delle tasse sull'estrazione dei minerali mentre queste tasse costituiscono per l'avvenire una delle poche risorse del Maghzen.

***

(S) **Parigi.** 30. I giornali annunciano che nel Consiglio tenuto stamane i Ministri hanno discusso le proposte francesi sulle quali l'accordo non è stato ancora ottenuto. Il Consiglio dei Ministri, a scopo di conciliazione, ha accettato alcune modificazioni ed ha mantenuto il suo punto di vista sulle altre, basandosi sulla ricerca di nuove formule per raggiungere l'accordo.

Le divergenze principali si riferiscono alla questione della giurisdizione.

Su questo punto importante dei negoziati, l'accordo è imminente.

Dopo la riunione del Consiglio il Ministro degli Esteri si è recato a Rambouillet per mettere il Presidente della Repubblica al corrente della situazione.

Il Ministro degli Esteri ha telegrafato all'Ambasciatore di Francia a Berlino per confermargli le istruzioni già da egli e per informarlo delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri.

Attesa fiduciosa e calma

L'azione navale è principiata da appena ventiquattro ore e quella militare è ancora al primo stadio e già si manifestano impazienze, che le fantastiche notizie messe in circolazione da qualche giornale per la malsana smania di *parere* ben informato, alimentano.

Onde non si creino illusioni nella pubblica opinione è bene fissare bene alcuni capisaldi, che sfuggono a coloro, i quali ignorano che cosa sia una spedizione coloniale.

Quando le probabilità di una spedizione d'oltre mare si avverano e diventano prossime, primo compito è quello di assicurare il dominio del mare: indi la mobilitazione totale o parziale dell'armata, pronta a prendere il mare non appena dichiarata la guerra, per garantire il libero passaggio dei convogli militari: funzione che può essere *passiva*, ossia di semplice polizia, o può diventare *attiva*, ossia di distruzione della flotta avversaria.

Secondo compito dell'armata è quello di proteggere lo sbarco del corpo di spedizione nella località, precedentemente determinata: protezione, la quale può esigere, soventi volte, smantellamento di fortificazioni ed operazioni nè brevi, nè facili.

Tutto ciò è elementare e reca stupore che alcuni giornali lo abbiano dimenticato in questi giorni, nella loro impazienza, sia pure nobilmente patriottica, di vedere la bandiera nazionale sventolare sugli spalti di Tripoli.

Ottenuti questi primi obiettivi della spedizione, e soltanto allora, entrano in azione le truppe di terra, la mobilitazione delle quali esige una preparazione anche più lunga.

Fissata, infatti, la forza del Corpo di spedizione, importa stabilire, per prima cosa, quali reparti delle varie armi debbano concorrere a costituirla, tenendo presente la opportunità di turbare il meno possibile la vita normale dell'esercito e di mantenerne integro lo scheletro: in quale porto il Corpo di spedizione debba riunirsi per l'imbarco, avendo di mira, oltre alla comodità di ridurre al minimo possibile i trasporti di terra, per non soverchiamente incagliare il normale servizio ferroviario e danneggiare i traffici.

Ma, arrivati a questo punto, non sono ancora superate le difficoltà maggiori, cioè quelle che dipendono dal grande numero di navi, necessario al trasporto del Corpo di spedizione, con tutti gli *impedimenti*, che sono al suo seguito, carri, quadrupedi, approvvigionamenti diversi e via discorrendo: imperciocchè, se è relativamente facile l'imbarco degli uomini, assai diversa è la bisogna per i quadrupedi, i cannoni, i carri, le munizioni, i viveri, i medicinali e gli approvvigionamenti in generale.

Basta accennare sommariamente alla serie complessa di operazioni, che esigono la preparazione e la partenza di un Corpo d'esercito per una spedizione oltre mare, perchè si intenda facilmente che non è cosa breve, nè così semplice come molti, a giudicare da quanto ci tocca quotidianamente di leggere nei giornali, suppongono.

Nè il tempo impiegato a preparare la spedizione è tempo perduto, se l'armata, che ne costituisce l'avanguardia, sarà stata bene impiegata sia nel fare la polizia del mare, assicurandosene il dominio assoluto, e sia nel cooperare poscia allo sbarco, assicurandosi il dominio degli approdi previamente [illegible]iliti con la distruzione delle opere, che li difendono.

Dal caso astratto venendo al caso concreto, l'armata, agli ordini dell'ammiraglio Aubry, sta eseguendo il suo compito fino ad ora brillantemente, e del suo successo non ci sembra che si possa ragionevolmente dubitare.

Il Corpo di spedizione è in via di costituzione di radunata: ma dire oggi quando esso potrà prendere il mare è prematuro.

L'imbarco avverrà al più presto possibile, ma è miglior partito ritardarlo di qualche giorno che eseguirlo in condizioni di imperfetta preparazione.

Questo essendo lo stato di fatto, come si possono leggermente lanciare notizie di imminenti operazioni, sollecitando imprudentemente una aspettazione, che non può essere soddisfatta?

Molto avremmo ad aggiungere a questo proposito; il poco detto vogliamo augurarci che sia sufficiente a calmare le ingiustificate impazienze ed a correggere gli errori, che accennano sino da ora a farsi strada nella pubblica opinione.

Attesa fiduciosa, calma e serena raccomandiamo pertanto ai nostri lettori: attesa che è indice di serietà ed è dimostrazione di forza.

La questione di Tripoli

Dispacci di ieri

Come fu comunicata la dichiarazione di guerra

(S) COSTANTINOPOLI, 30 — Alle 5 di ieri sera l'Incaricato di affari d'Italia ha notificato al Gran Visir la dichiarazione di Guerra.

Al Consiglio che seguì, la maggioranza dei ministri, compresi Hakky pascià e Mahmud Shefket, si pronunciò per la non resistenza all'occupazione. Soltanto Hairi bey e Khallbey si pronunciarono per la resistenza.

(S) COSTANTINOPOLI, 30 — La Nota italiana espone che, essendo spirato il termine senza che la Turchia abbia dato risposta favorevole, l'Italia si vede costretta a provvedere essa stessa alla salvaguardia dei suoi interessi, dei suoi diritti di dignità e di onore.

L'Incaricato di affari italiano ha nello stesso tempo chiesto il suo passaporto.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il personale dell'Ambasciata italiana lascia oggi Costantinopoli direttamente per Roma e l'Incaricato di affari turco Seiffedin Bey partirà pure oggi da Roma.

I consoli italiani hanno avuto istruzioni di lasciare il territorio ottomano.

La Turchia fa appello alle Potenze.

(S) **Costantinopoli** 30 — (ore 2 ant). La Sublime Porta ha diretto alle Potenze un appello nel quale esprime la sua penosa sorpresa per l'attitudine dell'Italia e fa appello ai sentimenti pacifici ed umanitari delle Potenze per impedire una inutile effusione di sangue.

L'azione delle grandi Potenze per localizzare il conflitto.

(S) **Colonia** 30 — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si rileva che la parola d'ordine delle Potenze deve essere di localizzare il conflitto allo scopo di evitare una conflagrazione europea. Gli interessi economici il commercio, l'industria di tutte le Potenze ne verrebbero colpiti se l'incendio tripolino guadagnasse terreno. Sembra che sia possibile una solidarietà, perchè malgrado le divergenze tra alcuni Stati, il desiderio di tutti senza eccezioni, è di proteggere il loro paese da ogni danno.

Un diplomatico che spera ancora nel mantenimento della pace!

(S) **Vienna** 30 — Un redattore della *Neue Freie Presse* ha ricevuto, da un diplomatico, che ha esatta conoscenza degli intendimenti della Turchia, le seguenti comunicazioni: « Vi è ancora la possibilità che non scoppi la guerra fra l'Italia e la Turchia. Le potenze fanno di tutto per impedire la guerra. In ogni caso è possibile che la Turchia si decida a lasciare sbarcare gli italiani a Tripoli. Esso si limita a protestare contro di ciò, ma abbandona l'idea di lasciar opporre una resistenza armata dalla guarnigione di Tripoli contro lo sbarco delle truppe italiane.

Gli italiani di Smirne e Salonicco

(S) **Smirne,** 30. — In seguito alle voci allarmanti circa imminenti atti di violenza contro i sudditi italiani, dietro ordine del Comitato « Unione e Progresso » gli Italiani di Smirne richiesero al loro Console di essere protetti.

Il Console consigliò loro di chiudere i negozi, ciò che subito fecero. Il Valì di Smirne dichiarò al Console che agli Italiani non verrebbe fatto alcun torto e che possono accudire ai loro affari. Ciononostante l'agitazione non si è calmata.

(S) **Costantinopoli,** 30. — I giornali dicono che corazzate italiane sono comparse dinanzi a Smirne e Salonicco, dove la situazione è molto grave, avendovi residenza circa 4000 israeliti protetti italiani, che posseggono la maggior parte delle grandi proprietà e sviluppano una attività commerciale importante.

(S) **Salonicco.** 30. — L'ufficio postale italiano è oggi aperto come abitualmente ma la polizia turca, che staziona dinanzi all'ufficio, impedisce la distribuzione e l'impostazione delle corrispondenze.

(S) **Salonicco.** 30. — Una circolare diretta a tutti i *vilayets* dice che il Governo conta sul patriottismo della popolazione musulmana per evitare ogni maltrattamento contro i sudditi italiani e conservare un'attitudine benevola verso gli stranieri, attitudine dettata dalla legge religiosa allo scopo di non intralciare l'opera del Governo, che saprà fare tutto il suo dovere. Le notizie dello scoppio della guerra e della perdita di una torpediniera a Prevesa arrivate improvvisamente causano nella popolazione profondo abbattimento.

I sudditi turchi sotto la protezione della Germania

(S) **Berlino.** 30. — In seguito a desiderio del Governo turco, la Germania ha assunto la protezione dei sudditi ottomani in Italia.

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Regna calma nella città. Le dimostrazioni che si temevano per il Selamlik non si sono verificate.

Le notizie sul conflitto italo-turco, conosciute oggi soltanto dalle masse popolari, sono vivamente commentate. L'indignazione della popolazione è rivolta contro il Governo e contro il Comitato Giovane Turco. Non si ha affatto intenzione di attaccare gli italiani. Tale progetto sembrava esistesse nei circoli Giovani Turchi, estremamente *chauvinistes*, ma è stato abbandonato, mercè i consigli di elementi prudenti.

Si temono invece attacchi contro i *clubs* del Comitato.

Un decreto del Ministro della guerra rinforza notevolmente lo stato d'assedio a Costantinopoli. I discorsi nelle riunioni e le pubblicazioni eccitanti sono rigorosamente proibiti. Saranno prese energiche misure militari contro i trasgressori.

Sufficienti distaccamenti di truppe sono stati dislocati in vari punti della città.

(S) **Costantinopoli,** 30. — Gli italiani affluiscono al Consolato e reclamano i passaporti per l'Italia.

(S) **Costantinopoli.** 30. — Mahmud Chevket pascià si è recato ieri, alle 11 di sera, a Therapia per fare visita all'ambasciatore di Germania.

(S) **Costantinopoli.** 30. — Una folla enorme ha assistito alla lettura del Firmano imperiale che nomina Said Pascià Gran Visir.

La Turchia si appella alle Potenze

(S) **Costantinopoli,** 30. — Nell'appello diretto stanotte alle Potenze, la Turchia si dichiara convinta che si è ancora in tempo per arrestare gli effetti disastrosi e le aventure di una guerra che nulla nell'attitudine dell'Impero, giustifica. La Porta fa appello ai sentimenti patriottici e umanitari ed all'amicizia delle Potenze per convincere l'Italia delle sue intenzioni conciliant.

L'agitazione dell'« Unione e Progresso »

(S) **Salonicco,** 30. — Il Valì di Salonicco ha comunicato ieri sera il tenore dell'*ultimatum* presentato dal Governo italiano al Governo ottomano, al Comitato Centrale « Unione e Progresso » il quale, dopo lunghe discussioni, ha preso le decisioni seguenti che sono state comunicate ai Comitati locali « Unione e Progresso »:

Attuare un rigoroso boicottaggio contro il commercio italiano al primo ordine ricevuto;

Rivolgere un appello patriottico ai Mussulmani di Tripoli chiedendo loro di difendere l'onore nazionale.

Pregare il Governo Turco di fare espellere tutti i sudditi italiani non appena i soldati d'Italia saranno sbarcati in Tripolitania.

La popolazione è fortemente sovreccitata.

Il Consolato italiano consegna i passaporti agli ufficiali italiani e ai maestri delle scuole italiane.

(S) **Londra,** 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco la conferma delle deliberazioni predette dell'« Unione e Progresso » ed aggiunge che tali misure dovranno essere applicate appena il primo soldato italiano sarà sbarcato sulle coste tripoline.

I preparativi militari della Porta.

(S) **Smirne** 30 — Un piroscafo è partito per lo Yemen allo scopo di caricare uomini. Nello Yemen sono circa 6000 soldati disponibili.

(S) **Medua** 30 — Si imbarcano qui truppe turche per ignota destinazione. Per il trasporto delle munizioni sono stati requisiti circa 200 carri.

(S) **Salonicco** 30 — Sono giunti ordini di tener pronti cinque battaglioni Si aspettano i trasporti per imbarcarli.

— Ad Aleppo si prepara il reclutamento di soldati e la chiamata dei redif e della riserva.

Nessuna Nave estera nelle acque di Tripoli.

(S) **Londra,** 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: l'incrociatore nord-americano *Chester* è arrivato in viaggio per la Tripolitania allo scopo di proteggere la missione archeologica che lavora nelle rovine di Cirene, un membro della quale fu assassinato nel mese di marzo.

(S) **Berlino,** 30. — Il *Wolff Bureau* annunzia che la notizia pubblicata dai giornali che la corazzata *Elsass* ha ricevuto ordine di partire per il Mediterraneo è completamente inesatta.

(S) **Malta** 30 — La spedizione archeologica americana è attesa qui il 2 ottobre e sarà raggiunta dalla nave *Chester* che avrebbe dovuto rimanere nelle acque della Tripolitania durante il corso dei lavori che devono essere iniziati verso la metà del mese.

(S) **Parigi,** 30. L'incrociatore *Ernest Renan*, che si diceva destinato a Trippoli, è diretto a Beyrut.

(S) **Londra.** 30. Il Governo inglese non ha intenzione di inviare alcuna nave da guerra sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica.

Il carbone pel rifornimento delle basi navali

— Numerosi vapori carichi di carbone di Cardiff destinato alle ferrovie di Stato italiane hanno ricevuto ordine di recarsi alle basi navali di Siracusa, Taranto e Augusta.

La stampa estera.

(S) **Bruxelles,** 30. — I giornali esprimono la fiducia che il conflitto italo-turco rimarrà localizzato.

(S) **Parigi,** 30. — I giornali, pubblicando la notizia della dichiarazione di guerra italo-turca, scrivono di ritenere che le ostilità tra le due potenze non prenderanno un troppo grande sviluppo, data l'ineguaglianza delle forze marittime e l'assenza di frontiera comune.

Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che il dovere delle grandi potenze è di unire i loro sforzi per localizzare il conflitto.

Il *Petit Parisien* rileva come la colpa del conflitto ricada sui turchi, che da tre anni lo hanno reso inevitabile con le loro incessanti provocazioni.

La *Libre Parole* plaude all'azione che, sostituendo alla potenza islamica la potenza latina, farà rinascere l'ordine in questa regione limitrofa alla Tunisia francese.

(S) **Vienna,** 30. — I giornali sono unanimi nell'esprimere la speranza che il conflitto italo-turco rimarrà localizzato, perchè tutte le grandi Potenze sono unanimi nel cercare di impedire che esso si estenda e perchè la stessa Turchia ha il maggior interesse a che sia localizzato alla sola Tripolitania.

L'AZIONE MILITARE

La squadra navale intima la resa di Tripoli

(S) **Tripoli,** 29. — (*ufficiale*) alle ore 11 la controtorpediniera *Garibaldino* è entrata nel porto ed ha comunicato l'*ultimatum* dell'Italia.

I turchi hanno rifiutato la resa.

Alle ore 13 è stata ammainata dal Consolato e sulla Missione francescana la bandiera italiana ed issata quella germanica.

***

(S) **Londra,** 30. — Il *Daily News* da Tripoli; Il Valì all'intimazione di rendere la città, fattagli dal comandante di una nave italiana ha risposto che comunicherebbe una decisione definitiva entro alcune ore.

L'ufficiale italiano ha replicato che sarebbero concesse ai non combattenti, sei ore di tempo per lasciare la città.

Il colloquio fra il Valì e l'ufficiale fu improntato a grande cortesia e non provocò alcun incidente.

Dopo lo scambio di saluti cortesi, l'ufficiale fece ritorno alla flotta.

— Il *Daily Chronicle*, a sua volta, ha da Tripoli che allo sbarco colla bandiera bianca, egli fu circondato dai soldati turchi ai quali chiese di essere condotto presso il loro comandante.

All'intimazione della resa della città il comandante turco si rifiutò con fermezza. I residenti esteri fecero un'ovazione all'ufficiale italiano.

Si teme che il saccheggio da parte degli arabi segua l'azione delle navi da guerra.

Una scialuppa della corazzata italina *Roma* è entrata nel porto ed ha esaminato attentamente il molo, evidentemente allo scopo di trovare un facile punto di sbarco.

Primi successi della marina italiana

Da informazioni pervenute al Ministero della Marina nei giorni scorsi risultava che torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa con evidente obbiettivo di correre l'Adriatico, catturare navi mercantili italiane, inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.

Furono in conseguenza prese misure per frustrare tali intenzioni, come risultato delle quali il Duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, il seguente telegramma:

« *Ministero della Marina Roma;*

« *Giunto stamane davanti a Prevesa e stabilito crociera. Alle 15 i capi di squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa. Una squadriglia ha dato caccia alla prima, che ha tentato fuggire al nord [illegible] dopo* [illegible]

scambio di cannonate la torpediniera turca ha diretto a terra ed è incagliata con incendio a bordo rimanendo inutilizzata. La seconda torpediniera, sulla quale dirigevansi due cacciatorpediniere, è rientrata subito in Prevesa incolume. Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.»

«Luigi di Savoia.»

***

Telegrafano da Capo Santa Maria di Leuca al Ministero della Marina:

Le Controtorpediniere Artigliere *e* Corazziere *hanno stamane colato a picco presso Prevesa un cacciatorpediniere ed una torpediniera nemiche.*

Il Corazziere *è in via per Taranto, [dove porta un yacht catturato.*

Il cacciatorpediniere Alpino, *ha catturato un piroscafo con equipaggio greco, proveniente dal Nord, che stava per entrare nel Porto di Prevesa con cinque ufficiali e 162 soldati turchi oltre molte munizioni e granaglie.*

Non vi sono nè feriti, nè danni da parte nostra.

IL CORPO DI SPEDIZIONE

A comandare il Corpo di spedizione è destinato il tenente generale **Caneva cav. Carlo**, uno dei quattro ufficiali generali designati per l'eventuale comando di un'armata di guerra.

Capo di Stato Maggiore del Corpo di spedizione è il maggiore generale *Gastaldello* comm. *Amilcare*, il più giovane, salvo errore, dei nostri ufficiali generali.

Comandanti in sotto ordine sono designati i tenenti generali *Briccola* comm. *Ottavio* e *Pecori-Giraldi* comm. *Guglielmo*, fino a ieri comandanti rispettivamente le divisioni di Livorno e di Messina.

L'Intendenza generale del Corpo di spedizione è affidata al maggiore generale *Gazzola* cav. *Imeno*.

Le brigate del Corpo di spedizione sono agli ordini dei magg. generali *Gardini* cav. *Ernesto*, *Rainaldi* nob. *Luigi*, *Ameglio* cav. *Giovanni* e *D'Amico* cav. *Carlo* che segnano tutti a loro avere una o più campagne d'Africa.

Il generale Ameglio è anche un reduce della spedizione di Cina (902-905).

Dispacci della notte

La neutralità delle Potenze,

(S) **Londra**, 30. Il Governo britannico farà la notificazione abituale relativa dalla dichiarazione di neutralità e di contrabbando a proposito del conflitto italo-turco.

(S) **Parigi**, 30. Il giornale ufficiale pubblicherà domani la seguente dichiarazione di neutralità. Il Governo della Repubblica dichiara e notifica a chi di diritto che ha risoluto di osservare una stretta neutralità nella guerra che è scoppiata fra l'Italia e la Turchia. Essa crede di dover ricordar ai francesi residenti in Francia, nelle colonie, nei paesi di protettorato e all'estero che essi devono astenersi da ogni fatto che, commesso in violazione delle leggi francesi, delle Convenzioni internazionali firmate dalla Francia, potrebbe essere considerato come ostile ad una delle parti e contrario alla neutralità. E' loro vietato specialmente di prendere volontariamente servizio nelle file della forza armata di una delle parti o di cooperare all'equipaggiamento o all'armamento di una delle navi da guerra. Il Governo dichiara inoltre che non sarà permesso a nessuna nave dell'uno o dell'altro dei belligeranti di entrare e di soggiornare con preda nei porti o nelle rade della Francia e delle sue colonie e dei paesi protetti per più di 24 ore eccetto il caso di scalo forzato o di necessità giustificata. Nessuna vendita di oggetti provenienti dalle prede potrà avere luogo nei porti o nelle rade. Le persone che contravverranno ai divieti summenzionati non potranno pretendere alcuna protezione del Governo o dei suoi agenti contro gli atti e le misure che, conformemente ai diritti delle genti, i belligeranti potranno esercitare, e saranno processati se del caso conformemente alle leggi della Repubblica.

Incoraggiamenti all'Italia

(S) **Berlino**, 30. La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo del viaggiatore Jesse Wartegg sulla Tripolitania. L'autore vi espone le conseguenze economiche del prolungato abbandono del paese da parte del Governo turco; ed aggiunge che l'Italia fa bene ad occupare adesso il paese. Se l'Italia continuerà in Tripolitania le tradizioni dei Romani e vi farà quello che il più gran popolo coloniale vi ha fatto, essa aprirà al sovrabbondare della sua popolazione larghi terreni da colonizzare e la Tripolitania potrà diventare la colonia più importante della Corona sabauda.

Per la difesa della Tripolitania.

(S) **Costantinopoli**, 30. Le informazioni che giungono dalla Tripolitania annunziano che Mahmud Chefket Pascià ha telegrafato ieri al comandante della Tripolitania di difendere il territorio con estrema energia. Si assicura che Ali Jethi Bey *attaché* militare dell'Ambasciata di Turchia a Parigi, è arrivato a Tripoli.

Vedi "Ultime notizie,,

Dimostrazioni patriottiche

NELLE PROVINCIE

Perugia, 30 (ore 19.35): La scorsa notte alle ore 12.30, finito lo spettacolo al teatro Pavone, dove erano stati invitati ad assistere i soldati partenti per Tripoli si improvvisò una dimostrazione al grido di Viva l'Esercito, viva la Mrina, Viva Tripoli Italiana!».

La dimostrazione con alla testa una bandiera e la musica, circondò i soldati e fra incessanti grida ed applausi, l accompagnò alle caserme.

Alla dimostrazione presero parte cittadini di tutti i gradi sociali e moltissimi popolani. Eravi anche l'on. Gallenga.

A teatro, dopo il secondo atto, era stata fatta precedentemente altra dimostrazione al suono della marcia reale ascoltata in piedi. Dai palchi anche le signore parteciparono alla dimostrazione sventolando i fazzoletti.

(S) **Genova** 30 — In tutti i teatri hanno avuto luogo ieri sera dimostrazioni patriottiche. Un numeroso corteo, preceduto dalla bandiera nazionale, ha percorso le vie dellacittà acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito ed a Tripoli.

(S) **Bari**, 30. — Dopo la pubblicazione dell'edizione del *Corriere delle Puglie*, che annunciava la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia, un'immensa fiumana di popolo ha improvvisato al Corso Vittorio Emanuele un'entusiastica dimostrazione al suono degli inni Reale, di Garibaldi e di Mameli e si è recata ad applaudire alla Prefettura agli uffici del *Corriere delle Puglie*, dal cui balcone ha parlato l'avv. Mirenghi, ed alla Caserma Puglia. Il corteo si è nuovamente recato alla Prefettura, dove ha acclamato il Prefetto, gli ufficiali ed i soldati al grido di *Viva l'Esercito!*

Lungo il percorso si è gridato entusiasticamente *Viva il Governo! Viva Giolitti!* fra gli applausi e l'entusiasmo indicibile della folla.

Taranto, 30: — Da alcune sere si ripetono le manifestazioni di vero entusiasmo per la spedizione e Tripoli. Nel teatro *Alhambra* si chiede insistentemente l'inno reale alle cui prime note tutti gli spettatori, comprese le signore, si alzano in piedi e battono fragorosamente le mani. Al passaggio della «Marco Polo», che rientrò alle 16 per uscire alle 22 la folla assiepata sul Corso prorruppe in entusiasmatiche grida di viva la Marina, viva Tripoli Italiana!

Civitavecchia, 30: — La popolazione fece ieri sera una imponente dimostrazione di simpatia ai richiamati, appartenenti a questo presidio. Fu gridato: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana!

Frascati, 30: — Ieri sera, dalle 20 alle 21, mentre il concerto comunale, come di consueto, suonava in piazza, la cittadinanza fece una patriottica dimostrazione in favore alla spedizione italiana a Tripoli. Il concerto, tra gli applausi entusiastici, dovette eseguire ripetutamente la Marcia reale e gl'inni di Garibaldi e di Mameli. Quindi fu improvvisata una fiaccolata, che, preceduta dalla bandiera nazionale, percorse le vie cittadine.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 30 contiene:

R. D. che approva le variazioni sui canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi per i comuni di Sant'Andrea di Vallefredda, Viconago, Colle Salvetti e Rosignano Marittimo.

RR. DD. riflettenti: Applicazione di tassa di soggiorno - Trasformazione di Monte di pietà - Erezioni in ente morale

Ministero della guerra: Ricompense.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr. Ind. e Commercio. per la 1ª quindicina del mese di marzo 1911.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e della Marina.

***

R. Esercito: Sono collocati:

In congedo provvisorio il maggiore Giustiniani cav. Francesco del distretto di Livorno.

In aspettativa i capitani Monaco Dante 90° fant; Cavalli Millinelli Pietro 76°; Porcari Giuseppe 32° (speciale); il maggiore Casana barone Alberto 5° art. campagna ed il tenente medico Abate Alessandro (motivi di famiglia).

In posizione ausiliaria il capitano Cappuzzo cav. Ottavio dei reali carabinieri.

Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Gigli Mario al 9° fant. e Piancastalli Francesco al 14° i tenente Astolfi Ivo al al 61°.

Sono promossi a grado superiore 185 sottotenenti di fanteria (da Magli Giovanni del 47° a Moreno Francesco del 63°).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Bergamo. 30: — Ha destato nei circoli commerciali e industriali enorme impressione l'arresto, ieri avvenuto del sign. Oscar Boelli, cassiere da oltre vent'anni del Cotonificio Honegger, in Valle Seriana. Il Boelli, che era persona notissima e universalmente stimata, da qualche tempo di era dato a giocare in borsa subendo gravi perdite

Torino, 30 (ore 16.35): L'on. Giolitti, non potendo assentarsi da Roma, gaha delegato l'on. Calissano a presiedere lunedì il Consiglio provinciale di Cuneo.

— La cameriera Verni Annita, fiorentina, da due giorni al servizio del ragioniere Josè Ferrari, di Montevideo, è fuggita asportando i gioielli della sig. Ferrari, per un valore di L. 7000.

Il padiglione turco all'Esposizione di Torino.

(S) **Torino**, 30. — In seguito allo stato di guerra, per istruzione dell'Ambasciata turca a Roma, sono state tolte le bandiere e lo stemma al padiglione turco dell'Esposizione, le cui porte sono state suggellate.

Torino, 1. — ore 1,10. — Come sapete, in seguito ad istruzioni pervenute dall'Ambasciata turca a Roma sono stati tolti gli stemmi e le bandiere del padiglione turco alla nostra Esposizione, e le porte furono suggellate.

Il console generale di Turchia a Genova è venuto a Torino per ritirare lo stemma e la bandiera del Consolato turco locale, che ha cessato di funzionare.

Italia Centrale.

Parma, 30: — La Deputazione provinciale, riunitasi d'urgenza, ha preso i seguenti provvedimenti contro i tramvieri che parteciparono allo sciopero generale: coloro che hanno scioperato il giorno 7 sono puniti con multa corrispondente ad una giornata di paga; quelli che hanno scioperato l'8 sono sospesi per 15 giorni dalla paga e dal servizio.

La Deputazione ha poi premiato con un giorno di paga in più coloro che non presero parte allo sciopero.

Livorno, 30: — Si ha da Massa Marittima che la giovane Cecchina Lotti, d'anni 27, appartenente a distinta famiglia della città, trovandosi malata di tubercolosi e sapendo di essere condannata dai medici, stanca di soffrire, si è suicidata ingoiando una soluzione di subblimato di morfina. La madre sua, sig. Assunta Lotti, pazza di dolore, ingoiava a sua volta una soluzione consimile e moriva poco dopo la figlia.

Il tragico fatto ha destato enorme impressione.

Pisa, 30. — Nel sobborgo di PortaFiorentina, certo Amedeo Lucati di anni 35, da Montepescali, esplodeva ieri sera numerosi colpi di rivoltella contro la famiglia della sua ex fidanzata, uccidendo il padre, Amedeo Balestri, di anni 60 e ferendo gravemente la figlia di costui Angiolina, di anni 30, colla quale prima amoreggiava.

Sembra, infatti, che la ragazza, per incompatibilità di carattere non volesse avere più a che fare col Lucati, il quale invece insisteva non solo per sposarla ma per tornare in casa sua. Di qui dissidi, scenate, querele e finalmente il conflitto di iersera che doveva determinare la tragedia. Il Lucati è latitante. Il fatto ha suscitato in città profonda impressione.

Italia Meridionale

Bari, 30: — Stamane nell *hangar* per dirigibili militari, in costruzione a qualche chilometro dalla città, crollò improvvisamente una volta travolgendo cinque operai, che rimasero tutti feriti. Uno solo però è in condizioni gravi.

Bari, 30: — Si ha da Andria che in seguito ai gravi disordini colà verificatisi, e dei quali vi diedi notizia, l'Autorità ha iniziato attive indagini per scoprire i promotori della dimostrazione. Finora furono fatti 21 arresti, tra cui si trovano tre studenti ed un maestro.

Gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Trani.

Taranto 30 — Il Contro Ammiraglio Raggio Ducarne recò ieri in automobile accompagnato dal suo aiutante di bandiera, a visitare le batterie Chianga, S. Vito e la polveriera Buffoluto.

Il generale Panizzardi ha ispezionato ieri tutte le fortezze.

La «Minerva» è già entrata in bacino dove gli operai del nostro arsenale lavorano alacremente per ripararla. Probabilmente domani riprenderà il mare —.

Provincia Romana

Viterbo, 30: — Alla nostra Corte d'Assise, dove si svolge il processo Cuocolo, prima che incominciasse la seduta pomeridiana è accaduto un incidente che avrebbe potuto avere dolorose conseguenze. Il carabiniere in borghese Marra, stando nella camera di sicurezza, volle posare la rivoltella sopra un tavolo. Disgraziatamente l'arma gli scivolò di mano e cadde a terra esplodendo. Il proiettile, forando la vetrata, che dà su un corridoio, per il quale è continuo il passaggio, si conficcò nel muro di fronte. E' un vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1° ottobre, con le sotto indicate stazioni:

Sant'Anna, con Capo Sperone, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *India*, con Cozzo Spadaro, Taranto, S. Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti — *Romania* e *Leone XIII* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Londra** 30 — I giornali dicono che l'insuccesso della conferenza dei proprietari di miniere di carbone inglesi con i minatori, tenuta a Londra lunedì scorso, accresce il timore di uno sciopero.

Il pubblico si affretta a comperare carbone.

(S) **Chicago** 30 — Gli impiegati delle officine ferroviarie dell'Illinois Central in numero di 35 mila si metteranno in sciopero stamane alle 10, dopo una conferenza tenuta fra i cinque sindacati.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il Bollettino di Statistica Agraria pel mese di settembre, edito, sotto la direzione del Prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura (Roma: Villa Umberto I).

Esso contiene i più recenti dati ufficiali comunicati all'Istituto dai diversi Governi, riguardanti la produzione dei cereali nei paesi dell'emisfero settentrionale.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei paesi considerati che rappresentano circa i quattro quinti della produzione mondiale, viene calcolata in q. 829.782.823 in confronto a q. 825. 959.642 prodotti nell'anno scorso. L'Indice Unitario, ossia il rapporto percentuale fra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso risulta quindi di 100.5. La produzione di quest'anno è superiore a quella dell'anno scorso in Ispagna (q. 42.600.000 in confronto a q. 37.400.000) in Francia (q. 87.100.000 in confronto 68.000.000) nella Gran Brettagna e Irlanda (q. 17.400.000 in confronto a quintali 15.400.000) nell'Ungheria (q. 52.400.000 in confronto a q. 49,400.000) in Italia (q. 52.300.;000 in confronto a q. 41.700.000) nel Canadà (q. 55.700.000 in confronto a q. 49.800.000) nelle Indie (q. 100.800.000 in confronto a q. 97.400.000). La produzione del frumento in quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso in Prussia (q. 23.800.000 in confronto a q. 24.800.000) in Rumania (q. 26.000.000 in confronto a q. 30.200.000) nella Russia Europea (q. 150.900.000 in confronto a q. 190.300.000) e negli Stati Uniti (q. 179.200.000 in confronto a q. 189.300.000).

Per gli altri cereali, e per l'insieme dei paesi considerati, l'Indice Unitario della produzione risulta di 96,4 per la segale; 99,5 per l'orzo; 88,9 per l'avena e 86,6 per il mais: sono particolarmente gli Stati Uniti e la Russia che influiscono coi loro scarsi raccolti di quest'anno a rendere basse tali cifre.

***

In una seconda parte il Bollettino contiene notizie sullo stato di coltura del cotone che lascia prevedere un raccolto intorno alla media negli Stati Uniti e nel Giappone, e del 9% circa inferiore alla media nell'Egitto.

Notiamo in ultimo come particolarmente interessante un confronto fra le stime di raccolti del frumento pubblicate nell'Istituto a quelle pubblicate da alcuni giornali privati fra i più diffusi e conosciuti: tale confronto colle differenze talora molto considerevoli che rivela fra quei dati, conferma l'utilità dell'opera di controllo sulle notizie relative ai raccolti, che l'Istituto Internazionale di Agricoltura può esercitare fornendo agli agricoltori la sintesi delle notizie ufficiali sui raccolti del mondo intero.

Drammi di terra e di mare

Un naufragio,

(S) **Saint Malo'**, 30. Si annunzia ufficialmente che la nave *Saint Pau* di Terranova, durante la traversata dell'Atlantico, sarebbe naufragata ed avrebbe perduto corpi e beni.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Supino Guglielmo*, forniture per sarti, via Poli n. 191 Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta attivo lire 12,077,00; passivo lire 52,117.50 - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciufoletti - Curatore provvisorio: rag. Giovanni Valerio, via Modena n. 37 - Prima adunanza dei creditori; 19 ottobre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 29 ottobre - Chiusura: 18 novembre.

CONCORDATI OMOLOGATI — *Silvestrelli Alfredo*, oreficeria, Viale P. Margherita n. 43 - Omologato il concordato concluso il 5 maggio al 25 per cento in 3 rate - Accordati i benefici di legge - Al curatore avv. Guido Modigliani liquidate 800 lire.

Savelli Rosa, stoffe e tessuti in Monterotondo. Omologato il concordato concluso il 18 settembre al 20 per cento in 19 rate mensili - Accordati i benefici di legge - Al curatore rag. Temistocle Ricci liquidate 800 lire.

Balli Augusto, elettricista, via del Salvatore n. 58 - Omologato il concordato concluso l'11 settembre al 20 per cento in 3 rate trimestrali - Accordati i benefici di legge - Al curatore rag. Giuseppe Coletti liquidate 600 lire.

SOSTITUZIONE DI CURATORE — *Berioli Cesare*, oreficeria, via Barletta n. 23 - Avendo il commerciante rinunziato all'ufficio di curatore del fallimento Berioli in sua vece è stato nominato l'ing. Guido Filippi, via Crescenzio n. 2.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Urbini Alfredo*, bar, via Volturno n. 2 - Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

CONCORDATO RINVIATO — *Moscuccato Vittorio*, seterie, via Due Macelli, n. 30 - La riunione dei creditori fissata per il 29 settembre rinviata al 16 ottobre per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in 4 rate trimestrali.

RENDICONTO — *Villa Roberto*, sartoria, via Montanara n. 21 - Per il 9 corr. riunione dei creditori per provvedere alla discussione del conto reso dal curatore avv. Mario Nardacci.

PICCOLI FALLIMENTI

Fratoni Ercole, rameria, via P. Michele n.21 - Commissario Giudiziale: Francesco Bragaglia, via Banchi Vecchi n. 189 - Dal bilancio risulta: attivo lir 528; passivo lire 4467.00.

Salesi Vittorio, generi alimentari in Anzio - Poichè il dottor Torquato Onesti, nominato Commissario giudiziale, è deceduto, in sua vece è stato nominato il rag. Vincenzo Angeloni residente in Albano.

Finocchio Giuseppe, cappelleria in Subiaco - Revocata la sentenza di fallimento 31 luglio n. s. ed ammesso il Finocchio poichè il passivo non supera le 65000 lire ad avvalersi della procedura per i piccoli fallimenti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Amor materno.

I giornali della Germania meridionale raccontano con emozione l'avventura di una cagna.

Il suo padrone l'aveva condotta da Scheik a Gera e venduta.

La povera bestia non si rassegnò. Dopo due giorni grattava alla porta della sua antica casa.

Le fu aperto, e si vide con meraviglia che essa portava un cucciolo in bocca. Essa pareva stanca, ma, senza lasciarsi avvicinare, uscì e ritornò dopo un minuto portando il suo secondo figlio. Dopo di che andò a cercarne un terzo, sicchè dopo pochi minuti la famiglia era riunita. Fu fatta una inchiesta e si seppe che la cagna era fuggita appena venduta.

Essa aveva dunque impiegato due giorni a fare i 30 chilometri che separano Scheik da Gera. Ma che tempo bene impiegato!

Lungo la strada la cagna aveva ad un tratto sentito i dolori del parto. Dopo una fermata necessaria aveva dovuto portare i neonati con sè. Aveva dunque portato il primo, e dopo qualche distanza l'aveva posato per riprendere il secondo, e così per il terzo.

Tutti i neonati avevano così percorsa la strada a tappe.

La disgraziata madre aveva in totale fatto otto volte la strada, ossia 240 chilometri in quarantotto ore.

Il più meraviglioso in tutto ciò è che un fatto simile si trova riferito nell'ultima raccolta di racconti di Marcel Boulanger.

Ciò che starebbe a provare che queste gesta eroiche sono comuni fra le cagne.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 1 ottobre 1911 - s. Remigio

Leva il sole alle 6.9 - Tramonta alle 5,52

Leva la luna alle 2 7 - Tramonta alle 10,51

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 settembre 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	6,4	coperto	Nizza	16.6	1/4 cop.
Ambur.	7,1	1/2 cop.	Zurigo	8.1	coperto
Vienna	8,0	coperto	Costant.	—	—
Madrid	14.9	sereno	Malta	—	—
Parigi	8,0	piovoso	Atene	19,1	1/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19,6	coperto	calmo	24,3	19,3
Torino	14.6	3/4 cop.	—	22,5	14,2
Milano	15,8	1/2 cop.	—	25,1	14,8
Venezia	16,3	coperto	calmo	22,4	16,0
Bologna	17 2	nebbioso	—	24,2	16,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19 2	1/4 cop.	mo	22,8	11,0
Firenze	15,6	1/4 cop.	—	25,6	15,0
Roma	14,0	sereno	—	24,2	13,3
Bari	17,0	coperto	calmo	22,2	15,5
Napoli	17,8	1/4 cop.	calmo	22,5	16,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13,5	sereno	—	27,5	12,0
Palermo	17,2	sereno	c al	27.3	15,0
Messina	20,2	1/2 cop.	calmo	25,2	18,1
Cagliari	19,0	1/4 cop.	l. mosso	27,0	15,0

Probabilità venti moderati e qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale: Tirreno mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 e al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 763,1. Termometro centigrado massima 24,2 minima 1.. Umidità relativa ., assoluta 10,56 Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: sereno.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Ottobre

Dal 1 al 7 primo quarto di luna.

Tempo freddo e asciutto e più particolarmente nella regione meridinale della Francia.

Mari calmi.

Dal 7 al 14 plenilunio Grave periodo per la Francia e per l'Europa in generale.

Cattivo tempo su tutti mari e specialmente sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago dal 13 al 16. Variazioni brusche di temperatura sull'Alta Italia. Ancoraggi marittimi nei porti del Continente europeo e in quelli del nord-ovest del litorale africano.

Navigazione difficile tra la Francia meridionale e l'Algeria.

Dal 14 al 21 ultimo quarto di luna. Tempo asciutto per la Francia.

Dal 21 al 29 novilunio. Bel periodo per la Francia. Tempo freddo e asciutto.

Mari generalmente calmi salvo il 27.

Carattere del mese: generalmente cattivo dal 10 al 17. Serie di belle giornate per gli altri periodi.

Stato sanirario soddisfacente per la Francia e in Europa in generale.

Navigazione difficile e perfino pericolosa sul Mediterraneo centrale e occidentale.

Mari interni agitati

Temperatura variabilissima nell'Alta Italia e sul littorale dell'Adriatico.

Rebus monoverbo.

I

Spiegazione del giuoco precedente: ADRAGANTE — Etna-Garda

STATO CIVILE

Matrimoni del 28 settembre 1911.

Mattacchioni Giustino commerciante Rossi Nicola Lidaina
Mattei Giacomo impiegato ferrovie Carracci Giulda.
Andreoni Giuseppe agenti di custodia Lorenzini Cecilia
Orestarcea Benedetto ingegnere Pavoni Odalisca.
De Nicola Antonio impiegato ferrovie Luzzi Delia.
Di Martino Raffaele impiegato Forlivesi Assunta
D'Ottavio Ernesto muratore De Placidi Enrichetta.
Di Carlo Adolgfo muratore Fontana Giulia.
Spagnoli Alberto cocchiere Plucher Amelia.
Fratini Agostino fabbro Carosi Giulia.
Di Bartolomei Giuseppe impiegato Amadori Teresita.

Nati e morti denunziati il giorno 28 settembre
Nati 31 compresi 2 nati-morti — Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Alessandrini Alessandro fu Luigi Bagnacavallo 72 carrettiere ved.
Sangricco Felicita di Giuseppe Sellano con Lettesmi.
Ranieri Anna fu Giuseppe Roma 78.... Ved...?
Borgi Alberto fu Pietro Roma 36 negoziante Cel.
Martinez Giovanni di Giuseppe Palermo 29 guardia municipale.?
Anagni Eurosia fu Vincenzo Acuto 66 Ved Ticconi
Guglielmetti Cesare fu Federico Aertena 29 cuts ved.
Cameracanna Telesforofu Giacomo Alatri 80....?
Di Zennaro Sante fu Marco Borgovelino 57 contadino con.
Jakob Chari fu Giovanni Holzingre (Svizzera) 66....?
Cienti Alessandro fu Paolo Andrecoco 36 calzolaio con.
Sed Giuseppe fu Saomone Roma 41 fruttivendolo con.
Mucci Pietro di Domenico Roma 47 macchinista con.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 30 settembre

BARI	5	23	3	21	29
FIRENZE	68	33	6	49	63
MILANO	38	55	66	13	90
NAPOLI	48	16	4	36	88
PALERMO	33	88	82	30	43
ROMA	29	54	45	72	28
TORINO	41	7	19	4	36
VENEZIA	85	48	56	5	68

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Pesaro - Prefettura - 9 ottobre - Costruzione stradale presso Calmazzo - L. 71.281.

Perugia - R. Prefettura - 10 ottobre - Costruzione stradale presso Spoleto - L. 146 mila.

Genova - Opera Pia De Ferrari - 10 ottobre - Vendita di beni stabili - L. 50 mila

Ministero Marina - 10 ottobre - Concorso a 6 posti di segretario di 4. classe.

Ministero lavori pubblici - 10 ottobre - Costruzione Stradale presso il Monte S. Arcangelo - L. 247.460.

Presso Campo maggiore nuovo - L. 370.467.

Piacenza R. Tribunale - Concorso al posto di notaio in Agazzano, Boccolo dei Tassi, Ferriere, Farini de.l'Olmo, Groppparello, Pianello, Val Tidone, Ponte dell'Oolio, Gravo, Marfaro.

Tornolo - Municipio - 4 ottobre - Costruzione stradale - Lire 127902.

Foggia - Municipio - 9 ottobre - Manutenzione edifici comunali - L. 116.80.

Reggio Calabria - Municipio - 16 ottobre - Sistemazione di un viale L. 88.056.

Cremona - Intendenza di Finanza, - 12 ottobre - Conferimento rivendita di generi di privativa in Valongo, Cremona 22, Castalleone.

Chieti - Intendenza di Finanza- 12 ottobre - Conferimento rivendita generi di privativa in San Salvo -

Nuova Direzione dell'officina di costruzioni d'artiglieria - 12 ottobre - Provista acciaio dolce in lamiera, verghe e profilato - L. 46.500.

Udine Prefettura - 11 ottobre - Difesa frontale sponda sinistra del Tagliamento L. 53.815.

Roma - Direzione d'artiglieria laboratorio di precisione - 11 ottobre - Fornitura di assicelle di legno, tavole e panconi. - Lire 9.010.

Roma - Intendenza di Finanza - 12 ottobre- Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Piperno.

Perugia - Intendenza di Finanza- 12 ottobre - Appalti spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio.

Roma - Ospedale militare - 12 ottobre - Fornitura di 26 mila lucchetti per dotazione sanitarie di guerra.

Alessandria - Direzione del Genio Militare - 8 Ottobre - Accasermamento nell'ex polverificio di Fossano di due batterie di Artiglieria da Campagna - L. 75 mila

Messina Municipio - 7 Ottobre - Manutenzione strade e piazze - L. 600 mila

Livorno. R. Prefettura - 9 Ottobre Fornitura di farine per le case penali di Capraia, Gorgona e Pianosa - L. 53.305 -

Messina - Municipio - 10 Ottobre - Manutenzione stradale - L. 300 mila

FERRARA Municipio - 12 Ottobre - Costruzione di un nuovo condotto d'alimentazione - L. 130.143 -

Macerata - Intendenza di Finanza - 14 Ottobre - Conferimento rivendita privative in Macerata N. 7 -

Morbegno - Consorzio della strada di Val Gerola - 14 Ott. Costruzione stradale - 1 tronco - L. 182.982 - 2 tronco - L. 100.123 -

S. Martino Alfieri - Municipio - 14 Ottobre Costruzione stradale - L. 438 mila -

Lecce Prefettura - 14 Ottobre - Manutenzione del porto mercantile di Taranto - L. 61.580 -

Cagli - Municipio - 14 Ottobre - Affitto pascoli di erbe - in 10 lotti -

Tasse bollo e registro sui contratti per energia elettrica

L'Associazione fra la Società italiane per azioni avendo sottoposto al Ministro delle Finanze alcuni quesiti riguardanti l'applicazione della nuova legge 23 aprile 1911 sulle tasse di registro e bollo ha ricevuto la seguente risposta:

Ad iniziativa e nell'interesse di alcune Società esercenti imprese di distribuzione di energia elettrica codesta spett. Associazione ha proposto il quesito se possano le disposizione della legge 23 aprile 1911 N.° 509 sulle tasse di bollo e registro, relative alla corrispondenza commerciale, estendersi ai contratti fra Società e utenti; qualora per conseguire il beneficio le Società sostituiscano alle presenti polizze di abbonamento la forma epistolare (scambio di lettere fra Società e utenti). Riterrebbe codesta Associazione che, mutata la forma, affidato cioè il contratto a due documenti — lettere missive —, anziché ad una sola scrittura, possa competere il beneficio dell'art. 1° della legge.

In linea subordinata poi, per il caso di risoluzione gativa del detto quesito, le Società hanno domandato se ai contratti con gli utenti siano invece applicabili le disposizioni degli art. 4 e 6 della nuova legge, riguardanti le scritture di vendita di merci. Su questo quesito codesta Associazione poco si sofferma mostrandosi informata dei precedenti di giurisprudenza che si apporrebbero ad una soluzione affermativa, in contrasto con le dichiarazioni di massima contenute nella normale n. 110 pubblicata a pagina 786 e seguenti del Bollettino Ufficiale del 1900.

Anche la risoluzione del primo quesito non può essere che negativa. La domanda formulata dalla Società supporrebbe che basti dare la forma epistolare ad una contrattazione per privata scrittura, costituente atto di commercio, perché abbia a cessare l'obbligo di pagare le tasse di bollo e registro inerenti o conseguenti al contratto.

Supporrebbe cioè un beneficio connesso unicamente alla forma epistolare, sia questa più o meno connaturale al movimento degli affari, sia puramente arbitraria e adottata all'unico fine di evitare le tasse.

Infatti nel caso prospettato dall'Associazione, la forma epistolare non sarebbe dettata da alcuna necessità, trattandosi di contratti fra persone residenti nello stesso luogo, stipulati finora con polizze e non per lettera, pei quali la forma epistolare sarebbe adottata unicamente al fine di eludere le tasse che oggi si pagano.

A tale interpretazione resiste evidentemente il fine della nuova legge la quale non é punto preordinata a favorire le lettere missive in confronto di altre scritture private, ma a rendere agevole l'uso in giudizio delle lettere con cui fra persone lontane si usa trattare e conchiudere affari commerciali. Quando i commercianti dovevano produrre in giudizio la loro corrispondenza, gli Uffici Finanziari per legalizzarla nei rapporti del bollo e del registro ricercavano i rapporti giuridici da essa risultanti, ed esigevano, oltre le tasse, anche le penali di bollo comminate per le private scritture non redatte su carta bollata e le sopratasse di tardiva registrazione considerando la lettera come una qualunque scrittura privata. D'altro canto, per le stesse parti disposte a rispettare la legge di tassa., sussistevano difficoltà assai gravi perché gli affari tra persone lontane conchiusi per corrispondenza passano gradatamente dalla trattativa all'esecuzione; in essi le singole lettere sono generalmente elementi staccati che il Magistrato, in caso di controversia avvicina per decidere se e quale rapporto giuridico, in qual luogo e in qual momento siasi costituito; talvolta il contratto si perfeziona addirittura con l'esecuzione (art. 36 Cod. Comm.).

Onde le accennate difficoltà, sia nel rapporto della legge sul bollo, la quale dispone doversi scrivere su carta bollata i contratti d'ogni specie, le obbligazioni, liberazioni, ecc. (art. 19 N. 12) sia nei rapporti del registro per il computo del termine nel quale le private scritture debbono essere registrate. E' noto che la sentenza resa dalla corte di Cassazione il 10 ottobre 1890 in causa Curatolo, non valse a troncare le incertezze circa i criteri coi qualiregolarizzare le lettere fra i commercianti.

Ora scopo della nuova legge è stato unicamente quello di rendere agevole la produzione delle lettere commerciali in giudizio, e s'intende di quelle con cui tra persone lontane si usa trattare e conchiudere affari: non di quelle che senza rispondere ad un bisogno del commercio rappresentassero semplicemente un artifizio di forma per scansare le tasse. Resterebbe completamente travisato il fine della legge, se si ritenesse che basti dare senza alcuna necessità forma di lettera ad un contratto per sottrarsi al pagamento delle tasse. Se intento della legge fosse stato di esentare determinati contratti per privata scrittura, non si sarebbe trascurato di dichiararlo nettamente, senza introdurre una illogica distinzione e diversità di trattamento fra l'ordinaria scrittura privata e quelle che assumono parvenze di lettere missive.

Tutti gli studi che hanno preceduto la legge concorrono a provarlo; e se ne ha pure la dimostrazione nel fatto che le stesse scritture per vendita di merci e prodotti agrari, apertamente ed a buon diritto favorite, debbono sottostare alla tassa di bollo per quanto ridotta a soli cent. 30.

Codesta Spett. Associazione accenna al concetto che trattandosi di atti di commercio e non ricorrendo alcuna delle eccezioni esplicitamente indicate negli articoli 2, 3 e 7 della legge 23 aprile, possa bastare la forma epistolare per ottenere l'esenzione. Se un tale concetto fosse conforme alle finalità della legge, si dovrebbe arrivare all'assurda conseguenza che non solamente gli appalti per somministrazione, ma anche le stesse locazioni di beni immobili, se concesse da Società commerciali che acquistano o costruiscono fabbricati per darli in affitto, potessero assumere forma di lettere privilegio di esenzione; essendo per dette società atti del loro commercio, anche le locazioni. Ciò che è contrario in modo assoluto allo spirito ed alla lettera della legge, che non ha voluto concedere ai commercianti un privilegio odioso in rapporto ad altre categorie di contribuenti, ma provvedere ad un bisogno obbiettivo del commercio, ad una situazione di fatto e di diritto speciale e propria ai rapporti che si svolgono tra persone lontane, regolati dall'art. 36 del Cod. di comm.

L'osservazione quindi fatta da qualche società, che cioè la legge 23 aprile 1911 non contempli i contratti o le polizze per abbonamento alla somministrazione di luce od energia elettrica, gaz, acqua potabile ecc., è esattissima. La legge non li contempla nè esplicitamente nè implicitamente, poichè non ha punto voluto abbandonare le tasse relative a tali contratti; pei quali nulla è innovato nei criteri dichiarati con la normale del 1900 N. 100.

Quanto al quesito subordinato, relativo all'applicabilità degli art. 4 e 6 della legge nuova, si osserva che essi riguardano, le vendite di merci o prodotti agrari o industriali, e non sono quindi applicabili ai contratti della specie che giusta la giurisprudenza, rientrano nella ipotesi degli art. 44 a 49 della tariffa di registro.

Il Ministro
Firmato: FACTA.

***

La *Rivista delle Società Commerciali*, organo della predetta associazione fa seguire alla lettera questi commenti.

Le argomentazioni del Ministero delle Finanze si riducono alla ripetuta affermazione che il fine unico della legge sia quello di rendere agevole l'uso in giudizio delle lettere con cui *fra persone lontane* si usa trattare e conchiudere affari commerciali. Ma la circostanza che il proponente e l'accettante siano lontani non è accettata menomemente dalla legge, nè vi si riferiscono le relazioni parlamentari e le Istruzioni ministeriali, come vedremo. Se il legislatore avesse voluto soltanto disciplinare con norme di favore un caso di contratti *inter absents*. lo avrebbe detto esplicitamente. E, aggiungiamo, *avrebbe dovuto dirlo*, perchè veniva a creare un privilegio per le contrattazioni fra lontani, mentre l'uso di stipulare per lettera è comune, comunissimo fra i commercianti anche per i contratti coi clienti dello stesso luogo. In ogni luogo la legge non ha distinto e non dobbiamo distinguere noi, come insegna il vecchio ed elementare canone di ermeneutica.

Osserva poi il Ministero che se il nostro concetto fosse conforme alla finalità della legge, si dovrebbe arrivare alla assurda conseguenza che non solamette gli appalti per somministrazione ma anche le stesse locazioni di beni immobili, se concesse da società commerciali che acquistano o costruiscono fabbricati per darli in affitto, potrebbero assumere forma di lettere e privilegio di esenzione.

Ma l'argomento non è ben trovato. Il trarre, infatti, questa conseguenza dal nostro concetto non sarebbe nè *assurdo*, nè *logico*: è soltanto *impossibile*, perchè molto chiaro ed esplicito è l'articolo 7 della legge che esclude l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 1° alle *dichiarazioni contrattuali relative a beni immobili*

A noi preme dimostrare come il nostro fermo convincimento che anche i contratti di somministrazione di energia elettrica e simili, se stipulati per corrispondenza, siano, per effetto della nuova legge, esenti da bollo e da registro fino al caso d'uso, come ogni altra convenzione commerciale non espressamente eccettuata dalla legge; non è frutto d'una nostra interpretazione, ma ci è suggerito, semplicissimamente, dalla lettura della legge, delle Istruzioni ministeriali e degli atti parlamentari.

***

E dopo l'esame della legge, delle Istruzioni ministeriali e delle relazioni paarlamentari, conclude:

Che la nostra tesi sia giusta lo dice la voce stessa dei poteri che hanno preparato ed approvato la legge. Stipulando i loro contratti per corrispondenza le Società ed i commercianti in genere non eluderanno affatto la legge vecchia, ma profitteranno di una facoltà che ha loro accordata la legge nuova, il primo articolo della quale era destinato appunto a risolvere, dicono le Istruzioni Ministeriali, nel senso più liberale e conforme agli interessi del commercio e dell'industria la antica e complessa questione del trattamento da farsi alle lettere-contratti.

Ricordiamo che su questo argomento della liberalità e del favore fatto alla industria nazionale insistette molto lo stesso Ministro delle Finanze nel presentare la legge alla Camera; e fu appunto per queste considerazioni che potè essere sopita l'opposizione viva nel mondo degli affari ed anche nell'ambiente parlamentare.

Ora che cosa rimane integro di quelle buone intenzioni, se il Ministero può, alla prima occasione, con una sua interpretazione, togliere ogni effetto benefico a quelle disposizioni che sono le sole veramente favorevoli alle Società industriali ed ai commercianti in genere?

L'Italia agricola dal 1861-911

III.

La funzione dello Stato a riguardo dei due obbietti, di cui abbiamo altre volte discorso, ha carattere straordinario. Può pensarsi e sperarsi che venga un giorno, in cui il territorio dello Stato sia pienamente sistemato e in cui pertanto non resti che da mantenere le opere prima eseguite, onde non ritorni quella che potrebbe chiamarsi l'anarchia del suolo e delle acque. Ma v'ha una funzione che lo Stato dovrà in perpetuo esercitare e che, rivestendo carattere ordinario, merita di essere considerata, come la più essenziale ed importante: vogliam riferirci all'istruzione agraria.

Che lo Stato italiano si sia occupato con notevole alacrità di questa funzione, non può contestarsi. Il risveglio verso la vita agricola, manifestatosi nel momento della costituzione del Regno, le menti dei nostri uomini migliori e che potevano influire sulla pubblica cosa furono principalmente rivolte alla creazione delle scuole agrarie. Cosimo Ridolfi, che già tanto aveva operato in pro dell'agricoltura toscana intese a fondare un istituto agronomico superiore in Firenze; ad introdurre l'insegnamento dell'agraria nelle scuole tecniche superiori e nei licei; ad iniziare la scuola pratica di agricoltura di Meleto per creare abili fattori; ed a fondare perfino in Empoli una cattedra ambulante di agricoltura, promuovendo così in embrione tutti i diversi istituti di istruzione, che più tardi ebbero sviluppo in Italia.

Nel 1861 sorge in Lombardia a Corte Palasio, la Scuola spediale di agricoltura e di agrimensura, la quale per fortunose vicende ebbe breve vita: vogliamo ricordare tuttavia che da essa uscì uno dei più forti ed eruditi agronomi italiani, il marchigiano Francesco Marconi. Dopo il 1870 l'insegnamento agrario si venne a grado a grado ordinando. Nel 1869 erasi già fondato l'Istituto forestale di Vallombrosa; fra il 1870 e il 1875 s'istituiscono le principali stazioni agrarie sperimentali; nel 1870 sorse la scuola superiore di agricoltura di Milano sotto la direzione del Cantoni, e nel 1872 quella di Portici. Nel 1876 s'istituì a Conegliano la prima scuola speciale di Viticultura ed Enologia; nel 1877 quella di Zootecnia e Caseificio di Reggio-Emilia; e nel 1879 quella di Viticultura ed Enologia di Avellino, a cui seguirono le altre di Catania, di Alba e di Cagliari. Nel 1882 s'istifondó a Firenze la scuola di Pomologia e di Orticoltura Nel 1885 s'istituirono le scuole pratiche di agricoltura di cui taluna già erasi fondata per iniziativa degli enti locali..

Non può certo dirsi che per estensione l'istruzione agraria in Italia, sia insufficiente. Taluno anzi può non senza ragione ritenere che il numero delle scuole si sia soverchiamente moltiplicato, specialmente in considerazione dei mezzi finanziari assai limitati che to e gli enti locali potevano all'uopo disporre. Ben poco manca al certo in quantità ed altresì in qualità, poiché tutte le diverse scuole ed istituzioni esistono fra noi cosi per gli alti come per i gradi inferiori dell'esercito agricolo.

Non può dirsi altrettanto per quanto riflette l'intensità dell'istruzione e più specialmente l'ordinamento dei diversi istituti, ed il corredo scientifico ad essi indispensabile. Anche per riguardo all'istruzione agraria si può dire quel che in genere si dice per ogni scuola di Italia; e cioé che non ve ne è una sola, la quale non sia da qualche lato deficiente, segnatamente per scarsezza di mezzi finanziari. Non vogliamo addentrarci in una analisi critica che uscirebbe fuori dalla nostra competenza e non sarebbe consentanea all'indole di questo scritto.

Solo in via generale raccogliamo l'osservazione che nuoce a un buon ordinamento dell'istruzione agraria il fatto che esso dipenda da due diversiMinisteri. Il che fu già lamentato da Stefano Jacini nella sua Relazione finale. Di recente presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si raccolsero tutte le scuole da esso dipendenti (agrarie, industriali e commerciali) in un unico servizio, costituendo così un piccolo Ministero dell'Istruzione nel Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e rendendo in tal guisa più stridente con un inverso procedimento unificatore l'anomalia, di cui sopra si é fatto cenno. Che invero vi siano scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio, anziché da quello dell'Istruzione, non può giustificarsi se non in quanto tali scuole siano un completo di particolari servizi, e in quanto occorra imprimere ad esse un intirizzo del tutto pratico.

Nondimeno, finché si tratta di scuole, e cioé d'istituti destinati ad abilitare i giovani all'esercizio di agricoltura, le critiche e i reali difetti non ci sembrano così gravi da dover ritenere che sotto questo rispetto la funzione dello Stato sia del tutto mancata in Italia. Si potrà e si dovrà molto migliorare ed auguriamocelo; ma sarebbe esagerazione affermare che chiunque il voglia, a qualunque regione appartenga, non possa addestrarsi, in Italia, alla difficile arte dei campi. E sarebbe altresì ingiustizia non riconoscere che, se negli ultimi anni si sono conseguiti confortanti e segnalabili progressi, a questi non abbiano efficacemente contribuito le scuole agrarie italiane. Il numeroso personale delle cattedre ambulanti, e molti dei più distinti agricoltori sono usciti dalle nostre scuole.

La funzione che veramente fece difetto nello Stato italiano é quella inerente alla promozione degli studi per le applicazioni scientifiche all'agricoltura: funzione importantissima, la cui mancanza ci fa oggi sentire le sue gravi conseguenze e ce le farà sentire per assai tempo ancora. Le stazioni agrarie italiane, e ogni altro istituto sperimentale, hanno un ordinamento così difettoso e dotazioni così effimere, da non poter adempiere al loro ufficio ora che l'agricoltura é divenuta una vera industria, a cui di continuo ricorrono le applicazioni della chimica, della biologia, della meccanica, industria per di più la quale deve esercitarsi in condizioni così diverse di clima e di suolo. Il che, se é vero per ogni paese, é vero tanto più per l'Italia che nei suoi ristretti confini, come acutamente osservava Giuseppe Cuboni, ha territori i quali rappresentano l'Europa che finisce e territorii i quali rappresentano l'Africa che comincia. Non é soltanto la natura del terreno che crea in Italia notevoli differenze fra compartimento e compartimento, ma ancora e più le condizioni climatiche, le quali per la disuguale distribuzione delle pioggie e del calore rendono possibili e convenienti in taluni luoghi colture che in altri sono addirittura inattuabili. Vi sono sotto questo rispetto diversità più profonde in Italia, anche in provincia e regioni confinanti, di quel che non ve ne siano tra i paesi più discosti e che appartengono ad emisferi diversi .E la diversiá non si limita ad escludere o rendere adottabile una cultura, ma prescrive me todi differenti, sia per quanto riguarda i lavori di adattamento del terreno e le trasformazioni fondiarie, sia pzr quanto riguarda gli avvicendamenti, le concimazioni ed i lavori agricoli.

In Italia non esiste alcuno di quei grandi istituti scientifici, che hanno fatto la gloria dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, degli Stati Uniti ecc. Non é che l'Italia manchi di cultori delle scienze. Ne ha di insigni: ma ad essi non é aperta la via e non vengono offerti i mezzi per risolvere i problemi a cui l'agricoltura é interessata. Fino al punto, in cui noi potevamo approfittare degli studi e delle esperienze altrui, noi l'abbiam fatto, ma gli uni e le altre non han potuto servire che all'agricoltura dell'Alta Italia. E' anzi confortante il constatare come i nostri agricoltori pratici e gli stessi lavoratori dei campi abbiano potuto adottare e applicare tutti quei procedimenti che venivano indicati dalla scienza moderna, smettendo la leggenda ch'essi fossero restii alle innovazioni. Non solo, ché, sotto questo riguardo, non é esagerato il dire che gli agricoltori italiani hanno dimostrato una maggiore prontezza ed adattabilitá che non gli stessi stranieri.

Se non che, per quanto si riferisce all'agricoltura meridionale, noi abbiamo il buio completo. Nessuna delle colture di piante legnose, che sono la specialità di quell'agricoltura è stata studiata. Noi assistiamo alla decadenza della coltura dell'olivo, che un tempo era nostra gloria e vanto Ma chi sa dirne le cause Chi sa se e fin dove possa esser vinta la nemica di quell'agricoltura che è la siccità? e quali pratiche particolari essa imponga, affinchè il sussidio prezioso delle concimazioni chimiche non sia ad essa negato, ed affinchè si possa estendere quell'allevamento dei bestiami, senza di che è impossibile raggiungere un alto grado d'intensità della cultura? Vi sono, a riguardo dell'agricoltura meridionale, una serie multiforme di problemi di chimica di biologia, di meccanica, che attendono invano la soluzione; v'è tutta una serie di esperienze che andrebbero senza indugio iniziate e condotte con costante sapienza, se si vuole veramente quel risorgimento agricolo del Mezzogiorno, che è sulle labbra di tutti, ma pel quale lo Stato italiano nulla ha saputo operare finora efficacemente.

Pertanto il provvedimento di maggiore utilità ed urgenza che si possa richiedere a vantaggio dell'agricoltura italiana e in particolare a vantaggio dell'agricoltura meridionale, è la fondazione di uno o pochi istituti scientifici i quali studino i problemi che ci sovrastano e siano ordinati in guisa da poter adempiere al loro alto compito. Purtroppo c'è l'abitudine di moltiplicare gli istanti senza possedere i mezzi occorrenti a farli funzionare e bene spesso coll'unico intento di soddisfare una malintesa vanità paesana. Raccogliamo le nostre forze su ciò che è veramente essenziale, ed operiamo con quella potenza di mezzi che è indispensabile a raggiungere un pieno risultato.

Invocando la fondazione di istituti scientifici atti a promuovere la conoscenza delle condizioni, in cui l'agricoltore deve operare e a suggerirgli la soluzione dei problemi pratici che affaticano la sua mente, noi non vogliamo riferirci soltanto ai problemi tecnici ma altresì ai problemi economici, perchè anche l'economia rurale è una scienza Non si saprebbe anzi raccomandare abbastanza la necessità di questa congiunzione, da cui parve per un momento, dopo i grandi trionfi della chimica, della biologia e della meccanica applicata all'agricoltura, che gli agronomi fossero distolti, ma a cui ora si ritorna con fiducia, riprendendo le antiche tradizioni delle scuole in cui si resero illustri il Thaer in Germania, il Dombasle in Francia ed in Italia il Cuppari.

Intorno a questo punto si dovrebbe, da chi ha voce per essere ascoltato esercitare una nobile e attiva propaganda; e per meglio divulgare la necessità delle applicazioni della scienza moderna all'agricoltura, dovremmo seguendo l'esempio di un popolo, di recente prodigiosamente risorto a nuova vita e salito a grande potenza, il popolo giapponese, spingere quanto più è possibile i nostri giovan agronomi a viaggiare all'estero, per prendere cognizione dei progressi agrari che vi si sono raggiunti, non per copiare ciecamente sistemi, ma per imparare il metodo da seguire per risolvere i particolari problemi che nella sua grande varietà offre l'economia agraria italiana.

Tripoli nel principio del secolo XIX.

Il *Journal des Debats* pubblica alcune notizie sui rapporti fatti al suo governo dal Graberg che fu console di Francia a Tripoli prima del 1830.

Il Graberg riferisce essere la Tripolitania un paese oltremodo pittoresco ed abitato da buona gente.

Egli non dovette mai sopportare insolenze di milizie turbolenti come nelle altre reggenze. Il Buy d'allora Sidi-Jussuf erede della dinastia dei Caramauli era uomo di facile persuasione.

La spedizione fatta da lord Exmouth, che bombardò Tripoli, fu determinata dal voler dare la libertà agli schiavi cristiani del suo Stato.

In quell'epoca i mari erano percorsi da corsari, nè il Bey impediva che ciò fosse pel fatto che veniva compensato lautamente dai corsari stessi.

E fu da allora che le nazioni Europee, per salvaguardare la loro marina mercantile, furono costretto ad iniziare trattative con Tripoli, perchè, dietro compenso le navi non fossero soggette ad atti di pirateria.

Questa fu certamente una delle entrate migliori per il Bey di Tripoli. E fu il console francese che diede dei consigli all'Europa e che si offrì di far ridurre il canone annuale che i vari Stati pagavano. Napoli pagava 15000 piastre, la Toscana 5000 e il Papa presso a poco altrettanto sotto forma di dono; nè questi Stato riuscirono ad affrancarsi da tale tributo come aveva fatto la Sardegna.

***

La Spagna, i Paesi-Bassi e il Portogallo erano riusciti ad ottenere delle condizioni molto più lievi.

Quando però i pirati erano tentati da qualche ricca preda, tali negoziati non avevano alcun valore e i pirati assalivano le navi facendo lauti bottini. Il dey si mostrava irritatissimo con essi che lo facevano venir meno agli impegni assunti, ma bastava parte del bottino per calmare la sua ira.

Graberg, conferma che molti di tali avventurieri erano Europei sfuggiti al disonore e alle giuste punizioni del loro paese.

Egli però aveva in gran stima alcuni Tripolini come ad esempio il mercante Bou-Khaloum ch'era detto il Medici dell'Africa.

Questi era generoso e prendeva sotto la sua protezione grandi imprese, accordava il suo appoggio ai viaggiatori e mostravasi di sentimenti umani, nè faceva la caccia ai negri pei quali aveva qualche ripugnanza.

Montava un cavallo d'oro, e i suoi abiti di seta non costavano meno di 500 piastre.

Uomo aperto alle idee moderne esercitava grande influenza.

***

Sembra che egli non fosse ignaro delle cose Europee e infatti pose la questione delle decorazioni al corpo consolare.; ma il Graberg rimase sopratutto sorpreso nel vedere come quell'uomo in compenso di servizi resi, talora mettendo a repentaglio anche la vita, si contentasse di potere insignirsi di qualche croce.

La prima autorità turca era Sidi-Jussuf, ma in effetto questi era riuscito ad essere dispensato dai pesi del potere.

Egli provvedeva a tutti i bisogni del governo pagando con boni e facendosi pagare in natura anzichè in denaro. I fornitori del governo poi, la cui posizione non era gradita ma subita, si recavano dall'interno a Tripoli per rifarsi presso i negozianti, di tutto ciò che essi avevano dato a credito.

Una delle specialità commerciali di Tripoli era l'esportazione degli schiavi neri, che era tollerata fino al punto che i consoli ne pagavano il prezzo al momento dell'imbarco.

Un fanciullo si pagava 70 piastre, un uomo da 80 a 100, una donna secondo la sua bellezza da 210 a 180 e un eunuco da 650 a 700 piastre.

Il povero console francese ne soffriva, ma comprendeva filosoficamente che la morale aveva la stima sulle coste del Mediterraneo.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 1 ottobre 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30/12	28/12	30/12	30/12	23/9	30/9
Parigi . .	22.35	22.35	28.50	27.62	25.12	24.62
Berlino . .	28.75	26.—	29.10	25.31	26.80	25.84
Vienna . .	27.35	26.60	26.50	25.—	25.—	25.75
Budapest . .	27.40	26.45	28.—	22.98	23.75	25.72
Londra . .	23.25	30.50	25.10	20.07	21.50	21.—
New-York. .	22.50	20.75	20.50	18.47	18.98	18.54
Chicago . .	17.55	19.50	20.50	17.36	17.62	17.34
Odessa . .	—	20.10	—	—	—	18.18
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo ribassarono lievemente dappertutto, tranne che a Vienna ove si verificó rialzo discretamente notevole.

Secondo l'Evennig-Com-Trade-List, il frumento disponibile in Europa alla data 25 settembre, ascendeva a 24.693.500 ettolitri, contro 30.798.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America il frumento pronto per l'esportazione il 23 settembre era di oltre 19 milioni e 200 mila ettolitri, mentre nel passato anno allo stesso tempo superava appena i 2 milioni 700 mila.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso la Europa, nel dì 25 settembre si calcolavano, per la Inghilterra a quarters 2.189.000 (un quarter equivale a ettolitri 2 e litri 90). Mancano notizie per il continente.

Da Bucarest viene segnalato che, secondo i dati pubblicati dal Ministero di Agricoltura, il raccolto del frumento di questo anno in Rumania è stato di 33 milioni di ettolitri.

Da Buenos Ayres telegrafano che in seguito alle pioggie cadute in quasi tutto il territorio della Repubblica Argentina, i seminati a grano prosperano in modo soddisfacente.

In Italia nella settimana decorsa i mercati dei grani si mostrano generalmente poco animati- La derrata offerta fu abbondante, ma gli affari conclusi furono pochi. I prezzi in rialzo oscillarono fra L. 26.85 e 27.75 il quintale pei grani nostrani intorno alle L. 29.50 per quelli esteri.

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXXVII.

Prima e seconda serie della età delle pazze

Benchè la mia coscienza fosse tranquilla, benchè io fossi completamente innocente della colpa addebitatami, pure il sospetto mi aveva sfiorato con le sue ali avvelenate e mi sembrava quasi che questa orrenda accusa bastasse di per se sola a rendermi colpevole.

Avevo posto tutto il mio orgoglio nell'acquistami fama di giovane spensierato ed elegante; dei miei stravizi me ne ero fatto un vanto, avevo posto la mia vanagloria nell'essere riconosciuto senza possibili contrasti per il caporione di quella turba di scapestrati, ma malgrado tutto ciò non avevo prevaricato nemmeno di una linea, non era mai stato negligente nell'adempiere scrupolosamente i miei doveri

Che cosa poteva, che cosa doveva fare in quel frangente.?

Chiedere consiglio al Dottore?....

Ora mi vergognavo di tutto e di tutti; inoltre ricordavo la promessa fatta al signor Block, non potevo tradire la fiducia che aveva avuta in me, avvertendomi di quanto si tramava in danno mio perciò non potevo fare altro che aspettare lo svolgersi degli avvenimenti sorvegliando attentamente la mia condotta per non dare appigli ad ulteriori malevoli insinuazioni.

Le male arti adoprate dal contabile contro di me sortirono ben presto il loro effetto, ma non così fulmineo come io me lo aspettava.

L'indomani stesso fui chiamato dalla padrona; quando entrai nella sua camera Emma ne usciva e mi sembrò che la bella fanciulla avesse gli occhi rossi.

Le confidenze del signor Bloch mi avevano preparato alla scena che oggi accadeva e l'accoglienza che mi fece la padrona mi tranquillizzò alquanto perchè era meno peggio di quella che mi ero immaginta.

La signora Stieglits occupava il suo solito posto sulla poltrona dinanzi allo scrittorio; quando entrai nello studio posò gli occhiali sul suo libro di preghiere e guardandomi severamente mi disser

— Io vi ho accordata la mia fiducia piena o: illimitata, vi ho affidati già da molto tempo tutti gli affari concernenti la mia fabbrica e ad onte del vero debbo dichiarare che sino ad ora adempiste agli obblighi vostri con mia intiera ed assoluta soddisfazione.

Mi inchinai senza pronunziar parola:

L'ottima donna riprese;

— Non ho dunque motivo di lagnarmi di voi come uomo d'affari, ma con mio gran dolore.. sì con vero dolore ve lo accerto..... ho saputo che il vostro modo di vivere si è completamento mutato in questi ultimi tempi e davvero non in vostro vantaggio nè morale nè materiale.

Tutti i vostri amici sono impensieriti sul conto vostro. Voi siete solo, anzi il duce addirittura di una combriccola di scapestrati i quali benchè abbiano tutti al pari di voi raggiunto l'età della ragione si compiacciono solo in mezz dissolutezza ed ai bagordi.

Non sapevo che cosa risponderle; essa tacque un istante e poi riprese:

— Spesse volte assieme ad Emma, credete abbiamo pregato per voi; entrambi abbiamo ancora fede in voi, entrambi speriamo che finalmente vi decidiate a mutar vita; ne sarò lieta come se foste mio figlio, perchè vi amo sinceramente e mi duole di vedere sprecate in tal modo le ottime qualità, i doni dei quali Iddio nella sua bontà volle dotarvi.

La povera donna realmente commossa mi guardò a lungo e poi soggiunse:

— Ho perfino cercato di persuadermi che purchè manteniate intatto l'onore dela mia casa, purchè non vadano alla malora gli affari a voi affidati, nulla doveva importarmi della vostra salute della salvezza dell'anima vostra; non lo ho potuto; vi conosco da troppo tempo, appresi a stimarvi ed amarvi appena vi conobbi ed è in nome della stima, dell'affetto appunto che nutro per voi che vi scongiuro di cambiar vita.

Io avevo ascoltato attentamente queste amichevoli parole, questi rimproveri quasi materni e mi sentivo commosso: volevo parlare, ma la padrona non me ne lasciò il tempo e continuò in questi termini;

— Oggi pure sono al corente di una circostanza la quale non solo può compromettere i miei affari ma getta una sinistra luce sulla mia casa. Voi avete impiegato nell'ufficio dei pesi un uomo abile se si vuole ma di tale cattiva condotta, di tale screditata reputazione che molte persone non vogliono più trovarsi al suo contatto; quasi ciò non bastasse, questo nuovo vostro lavorante ha una famiglia, una figlia la di cui dissolutezza è troppo notoria perchè voi abbiate potuto ignorarla.

— Mastro Stefano! — interruppi.

— Appunto — rispose la signora Stieglitz — è propio di Mastro Stefano che io intendo parlare: potete voi forse provarmi che le mie asserzioni sieno destituite di fondamento.

— No — risposi tranquillamente — pur troppo avete ragione, ma spero mi permetterete di dire qualche cosa a mia discolpa.

— Parate pure.

— Mastro Stefano mi fu caldamente raccomandato da uno dei miei amici il quale mi asserì di conoscerlo da molti anni e me lo garantì come un operaio attivo e intelligente; lo riscontrai infatti sempre tale; pochi giorni or sono venni casualmente a conoscere il cattivo nome di cui godeva la sua famiglia, ebbi campo di verificare da me stesso che è un uomo dedito al giuoco ed al vino e malgrado la sua incontestabile abilità, ieri gli intimai il suo congedo per la fine della settimana.

Ed era vero; già da qualche giorno aveva detto a Mastro Stefano che non era contento della sua condotta nè dentro nè fuori dell'ufficio, ed il giorno innanzi, dopo le confidenze del buon signor Block mi ero affrettato a licenziarlo definitivamente.

Questa mia spiegazione più franca in apparenza di quanto non lo fosse in realtà, valse a conciliarmi le buone grazie della mia ottima padrona.

— Ringrazio Iddio che le cose si sieno svolte in questo modo — mi disse — e non mi permetto di dubitare nè della vostra buona fede nè della vostra parola. Pensate a quanto vi ho detto, riflettete alla vacuità della vostra vita attuale, fate il confronto tra ciò che siete oggi e ciò che eravate poco tempo fa, ed unite la vostra preghiera alle nostre affinchè l'Altissimo vi illumini e e vi richiami sul retto sentiero.

Quste parole quasi materne portarono al colmo la mia emozione; la padrona se ne accorse e mi stese la mano che io baciai con profondo rispetto e con vera affettuosità. Due lagrime cocenti caddero su quella mano bianca ed affusolata e la mia voce tremava quando risposi all'ottima donna:

— Non posso esprimervi, o signora quanto io vi sia grato per queste vostre parole: esse furono dure, aspre, ma so che sono meritate e ve ne ringrazio. Non ho padre, non ho madre lo sapete, e queste parole mi apparvero dettate dal loro affetto improntate a quella serenità che essi avrebbero senza dubbio dimostrato verso di me quando mi fossi posto nel caso di meritare i loro rimproveri. Apprezzai sempre la vostra giusta severità ed oggi ve ne ringrazio per il passato e per il presente. Vi prometto solennemente di non ricadere mai più nei miei antichi errori, e di non dimenticare giammai con quale bontà, con quanta amorevolezza voi mi stendeste la mano per sollevarmi dal fango nel quale io ero caduto.

Il mio cuore pareva volesse spezzarsi e non potei aggiungere parola pel falso amor proprio di non scoppiare in lagrime come un bambino.

Mi venne per un istante l'idea di dirle che amavo Emma, di supplicarla di parlare per me all'adorata fanciulla, ma non ne ebbi la forza!... tacqui ed inchinandomi profondamente uscii dallo studio.

In fondo alle scale incontrai il signor Specht; voltai la testa dall'altra parte per non vederlo e per non mostrargli l'espressione di gioia e di dolore ad un tempo, che ancora mi si doveva leggere in volto.

Nella sala da pranzo vidi Emma occupata ad apparecchiare la tavola; entrai in fretta in quella stanza e ne richiusi accuratamente la porta.

Poi avvicinandomi alla fanciulla le presi la mano dicendole dolcemente, ma con grande serietà:

— Esco adesso dallo studio dell'ottima signora Stieglitz con la quale ebbi un lungo colloquio: fortunatamente potei provarle che ero stato accusato falsamente; ed ora Emma permetti

Movimento della navigazione nel 1909

VII

LINEE DI NAVIGAZIONE

Con questo ultimo articolo della serie, diamo i dati statistici che riguardano le *linee di navigazione* ed avvertiamo che nella statistica della navigazione di linea, sono comprese tutte le linee postali; delle commerciali sono tenute in considerazione solo quelle che risultano esercitate da Compagnie che hanno una flotta propria e presentano una sufficiente regolarità di approdi e di itinerario. Tutte le altre, che sono poi le meno importanti, sono ascritte alla navigazione libera.

La navigazione di linea è esercitata esclusivamente dal vapore.

La statistica del 1909 considera 102 linee di navigazione, di cui 83 sono internazionali, cioè esercitate da piroscafi che fanno scalo nei loro viaggi periodici in uno o più porti esteri e 19 di cabotaggio.

Delle linee internazionali, 35 appartengono alla bandiera nazionale e 48 alla bandiera estera, quelle di cabotaggio sono tutte nazionali.

Il movimento complessivo delle linee di navigazione fu di 60.812 bastimenti con 55.675.000 tonnellate di stazza, 4. 021.000 tonnellate di prodotti e 1.528.000 viaggiatori, mentre nel 1908 le navi erano state 60.435 con una stazza totale di 53.627.000 tonnellate, 4.041.000 tonnellate di prodotti e 1.434.000 passeggieri Si ebbe quindi nel 1909 un aumento di 377 navi, 48.000 tonnellate di stazza e 147.000 passeggieri ed una diminuzione di 20.000 tonnellate di merci.

Più della metà del tonnellaggio totale delle navi che frequentavano nel 1909 i porti del Regno, è data dalla navigazione di linea, che spiega la sua attività essenzialmente nel trasporto di passeggieri, mentre è minima la sua partecipazione al traffico dei prodotti.

In detto anno, i tre quarti della totalità dei viaggiatori, furono trasportati dai piroscafi delle linee, mentre i sei settimi dell'ammontare totale delle merci furono acquisiti alla marina libera.

Il movimento della navigazione periodica, seguendo l'andamento della navigazione generale, è in continuo aumento. Nel 1900 il tonnellaggio delle navi delle linee superava di poco i 38 milioni di tonnellate; fu di 50 milioni nel 1905, di 52 e 54 milioni nel 1906 e 1907.

Eguali aumenti, in proporzione, si ebbero nello scambio dei passeggieri, che nel 1900 erano soltanto 914.000; non nella stessa misura aumentarono le navi che in detto anno erano rappresentate da 3.163.000. tonnellate.

La bandiera italiana contribuì al movimento del 1909 con 49.089 piroscafi, di 35.932.000 tonnellate di stazza, che sbarcarono 1.121.000 tonnellate di merci e 584.000 viaggiatori ed imbarcarono 1.080.000 tonnellate di prodotti e 607.000 passeggieri.

In confronto dell'anno precedente, è aumentato di numero ed il tonnellaggio delle navi ed il numero dei passeggieri; è diminuito invece lo scambio delle merci.

Nel 1908 i vapori delle linee nazionali furono 48.181 con 35.136.000 tonnellate di stazza, 1.120.000 tonnellate di merci, e 550.000 viaggiatori sbarcati e 1.128.000 tonnellate di prodotti e 537.000 viaggiatori imbarcati.

Le bandiere estere presentarono un movimento di 11.723 piroscafi con 19.743.000 tonnellate di stazza, 1.058.000 tonnellate di merci e 200.000 viaggiatori sbarcati 763.000 tonnellate di prodotti e 191.000 passeggieri imbarcati. Nel 1908 si ebbero 531 piroscafi e 748.000 tonnellate di stazza in meno; 28.000 tonnellate di prodotti e 43.000 viaggiatori in più.

***

In questi ultimi cinque anni, la marina nazionale ha progredito assai più della estera nel trasporto dei viaggiatori, mentre i miglioramenti di questa sono stati più sensibili nel traffico delle merci. Di fronte al 1905 la bandiera italiana ha avuto un aumento del 12% sul trasporto delle merci e del 23 % su quello dei passeggieri: all'opposto la bandiera estera ha migliorato del 33% sulle merci e del 12% sui viaggiatori.

In complesso furono sbarcati 2.179.000 tonnellate di merci e 784.000 viaggiatori ed imbarcato 1.843.000 tonnellate di prodotti e 798.000 viaggiatori.

Provenivano dall'estero 1.569.000 tonnellate di merci e 335.000 passeggieri ed erano destinati all'estero 1.248.000 tonnellate di prodotti e 357.000 viaggiatori mentre nel 1908 gli arrivi dall'estero erano rappresentati da tonnellate 1.485.000 di merci e 359.000 viaggiatori e le partenze da tonn. 1.220.000 di merci e 292.000 viaggiatori.

Le navi di bandiera germanica ed inglese diedero, nel 1909, il maggiore contributo al tonnellaggio complessivo di stazza delle linee, la prima con tonnellate 6.735.000 e la seconda con tonn. 5.802.000.

Le altre bandiere vennero nell'ordine seguente: austro-ungarica (tonn. di stazza 4.779.000) francese (1.327.000) neerlandese (719.000) spagnuola (313.000) ed ellenica (68.000).

Secondo l'importanza delle operazioni compiute all'arrivo nei nostri porti, la bandiera inglese passò nel 1909, al primo posto, con tonn. 344.000 di merci e seguirono le bandiere germanica con tonn. 331.000, austro-ungarica con 203.000, neerlandese con 93.000 francese con 58.000, spagnuola con 28.000 ed ellenica con meno di 1000.

Alla partenza la bandiera germanica superò tutte le altre con tonn. 290.000; a breve distanza seguì l'inglese con tonn. 231.000 e poi l'austro-ungarica con 125.000 tonnellate, la francese con 53.000, la neerlandese con 49.000 e la spagnuola con 15.000.

Dei passeggieri arrivati, il maggior numero di essi, fu sbarcato dai piroscafi austro-ungarici (65.000) e germanici (64.000). I vapori inglesi ne sbarcarono 42.000, i francesi 25.000, i neerlandesi 3.000, gli ellenici 1.500 e gli spagnuoli 1000.

Dei viaggiatori partiti, 58.000 presero imbarco sui vapori di bandiera austro-ungarica, gli altri sui piroscafi delle seguenti nazionalità: germanica (49.000) inglese (44.000), francese (36.000), spagnuola (2.500), ellenica (1.200), e neerlandese (700).

Nel traffico dei prodotti durante il quinquennio 1905-909, hanno progredito maggiormente le bandiere germanica ed inglese, la prima con un aumento sul 1905 di tonn. 173.000 e la seconda di tonn. 156.000

La bandiera austro-ungarica ha avuto anno per anno dei guadagni e delle perdite ed è passata da tonn. 311. mila nel 1905 a tonn. 270.000, 280.000, 332.000 e 330.000 negli anni seguenti.

La spagnuola non è cresciuta nè è diminuita d'importanza; nel 1905 aveva dato luogo a un movimento di tonn. 41.000, salito a 52.000 e 59.000 nel 1906 e 1907 e disceso a 46.000 e 43.000 nei due anni successivi.

La francese aveva aumentato sensibilmente nei primi tre anni, ma non proseguì nell'ascesa negli altri due. Il suo traffico nel quinquennio fu così rappresentato, in migliaia di tonnellate: 73, 96, 100, 107, e 111.

L'andamento degli scambi della bandiera neerlandese subì le stesse vicende della francese, come si rileva dalle seguenti cifre in migliaia di tonnellate: 87. 113. 140. 134. e 142.

Nel trasporto dei viaggiatori la bandiera austro-ungarica è la sola tra le estere che durante il quinquennio 1905-1909 abbia dato dei reali progressi Nel 1905 effettuò il trasporto di 81.000 viaggiatori, nel 1907 di 97.000 e nel 1909 di 123.000. Le altre bandiere ad eccezione della spagnuola che da 16.000 passeggeri trasportati nel 1905 e discesa a 3.600 nel 1909 hanno mantenuto le posizioni conquistate nel 1905.

Solo la germanica accenna nel decorso di cinque anni ad un lieve miglioramento, essendo passata da 96.000 viaggiatori nel 1905 a 111.000 nel 1909.

L'inglese raggiunse il punto culminante nel 1906 con 149.000 passeggeri (erano stati 88.000 nel 1905) discese a 131.000 e a 85.000 nei due anni successivi per ritornare allo stesso punto di prima, con 90.000 viaggiatori nel 1909.

***

Come la navigazione complessiva del Regno anche il movimento delle linee di navigazione è distinto in navigazione internazionale di scalo e di cabotaggio.

I piroscafi addetti alle linee arrivati o partiti in navigazione internazionale furono 9.005 con 14.354.000 tonnellate di stazza, 1.462.000 tonnellate di mercanzie e 573.000 passeggeri, mentre nel 1908 i vapori erano stati 9.025 con 14.255.000 tonnell. di stazza, 1.320.000 tonnellate di merci e 336.000 viaggiatori: l'aumento si è quindi verificato solo sulle merci ed i viaggiatori ed è stato di lieve entità.

Per concorso e potenzialità di naviglio e per efficienza di traffici la marina estera ha in questa specie di navigazione un assoluto predominio sulla nazionale.

I vapori esteri furono 6.528 con una stazza di tonn. 10.739.000 e trasportarono 973.000 tonn. di prodotti e 329.000 viaggiatori.

Quelli nazionali invece erano stati 2.477 con 3.616 mila tonnellate di stazza 49.000 tonn. di prodotti e 241.000 passeggeri.

Gli aumenti conseguiti nel quinquennio 1905-1909, dalle due marine presso a poco si uguagliano tranne che nello scambio dei viaggiatori, ove i migliori risultati sono stati conseguiti dalla bandiera italiana, che ha avuto un aumento sul 1905 del 39.% contro un aumento del 6% della bandiera estera.

Alla navigazione di scalo furono ascritti 5.462 vapori con 10.390.000 tonnellate di stazza, 860.000 tonnellate di merci e 75.000 viaggiatori.

Di fronte al 1908 si ebbero 209 bastimenti e 66.000 tonnellate di prodotti in meno, 40.000 tonnellate di stazza e 3000 viaggiatori in più.

La navigazione di scalo partecipa prevalentemente della navigazione e nei riguardo dei traffici forma con essa un tutto inscindibile. Per conseguenza i rapporti tra la marina estera e la nazionale in questa specie di navigazione, come entità di movimento, risultano analoghi a quelli della navigazione internazionale.

La marina estera esercitò nel 1909, lo scalo della navigazione di linea con 3.763 vapori di 7,560,000 tonnellate di stazza, che trasportarono 715.000 tonnellate di prodotti e 53.000 viaggiatori.

La marina italiana presentò un movimento di 1,699 piroscafi con 2.839.000 tonnellate di stazza, 145.000 tonnellate di prodotti e 22.000 viaggiatori.

Come nella navigazione internazionale, così nello scalo, le merci e i viaggiatori sono tutti provenienti e destinati da e per l'estero.

I traffici dello scalo della navigazione di linea aumentarono nei primi tre anni del quinquennio 1905-09 e diminuirono negli altri due; i prodotti da 644.000 tonnellate salirono a 875.000 e a 1.029.000; nel 1908- e 1909 declinarono a 926.000 e 860.000; nè diversamente avvenne dei viaggiatori: furono 60.000 nel 1905. 78.000 e 85.000 nel 1906 e 1907; scesero a 70.000 e 75.000 negli ultimi due anni. Però le cifre del 1099 sono tutte superiori a quelle del 1905. L'aumento è andato quasi tutto a favore della bandiera estera; l'italiana non ha guadagnato che 9.000 tonnellate di prodotti, ma ha perduto un numero eguale di viaggiatori.

In navigazione di cabotaggio approdarono e partirono 46.345 vapori con 30.922.000 tonnellate di stazza. Le merci ammontarono a 855.000 in arrivo e 844.000 in partenza; i viaggiatori a 475.000 e 458.000. Di questi piroscafi, 44,913 erano italiani con 29.477.000 tonnellate di stazza e sbarcarono 784.000 tonnellate di prodotti e 469.000 viaggiatori ed imbarcarono 781.000 tonnellate di merci e 455.000 passeggieri. Provenivano dall'estero 197.000 tonnellate di merci e 23.000 viaggiatori ed erano direttti a porti esteri tonn. 210.000 di prodotti e 17.000 ia g giatori.

Da queste cifre appare chiaro come il cabotaggio della navigazione di linea dia ampia materia di traffico solamente alla bandiera italiana. Le linee di bandiera estera non diedero luogo che ad uno scambio, tra un porto e l'altro del Regno, di tonn. 47.000 di merci e 3.400 viaggiatori.

La bandiera austro-ungarica vi contribuì con tonnellate 40.000 di merci e 3.400 viaggiatori, la germanica con 5.000 e 1.000 e l'inglese con 2.000 tonnellate.

Il movimento del cabotaggio nella navigazione di linea non ha avuto fluttuazioni, nè in meglio, nè in peggio, negli anni dell'ultimo quinquennio.

Esercitato annualmente dalle stesse linee servite da un naviglio composto quasi sempre dagli stessi piroscafi, con itinerario costante, esso non può dar luogo a sensibili spostamenti di traffico e la sua attuale consistenza, salvo qualche lieve aumento nel numero dei viaggiatori, è identica a quella del 1905.

ARMI ED ARMATI

Dopo la catastrofe della «Liberté».

(S) **Parigi** 30 - I funerali delle vittime dell'esplosione della corazzata *Liberté* avranno luogo a Tolone martedì, 3 ottobre, alle 9½ antimeridiane

La «Minerva» parte.

(S) **Taranto**, 30. — La nave affondamine *Minerva* è uscita stamane dal bacino completamente riparata dalle lievissime avarie riportate.

La squadra inglese del mediterraneo.

(S) **Malta**, 30. Si annuncia che la squadra inglese del Mediterraneo attualmente in manovra e che doveva rientrare a Malta il 9 ottobre arriverà qui domattina.

(S) **Porto Said**, 30. E' giunto l'incrociatore inglese *Medea*.

ECONOMIA E BANCHE

Bestiame Serbo in Italia

(S) **Belgrado**, 30 — Secondo i giornali i negozianti di bestiame italiani, che si trovano in Serbia essendo l'esportazione del bestiame per la via di Salonicco ostacolata in seguito alla questione tripolina hanno deciso di sospendere l'acquisto di bestiame serbo da macello fino ad ulteriore dichiarazione.

Banco di Sicilia.

	10 settembre	al 19 settembre
Cassa	L. 60.000.000	L. 59.400.000
(Specie metalliche milioni	52.8)	52.8)
Portaf. su piazze italiane	» 52.900.000	» 56.100.000
Anticipazioni	» 9.900.000	» 10.300.000
Fondi sull'estero (port. e ecc.)	21.290.000	» 21.500.000
Circolazione	» 39.500.000	» 80.300.000
Debiti a vista	» 34.000.000	» 35.500.000
Depositi in c/c fruttifero	» 15.300.000	» 15.900.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	58,99%	59,10 %

Cronaca di Roma

VATICANO Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza Mons. Sili, suo Elemosiniere segreto e Mons. De Guébriant, Vescovo d'Eurea, Vicario Apostolico del Kien Thaug. (Cina).

Onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria. — Per l'onomastico di S. M. Imperiale e Reale Apostolica Francesco Giuseppe I verrà celebrata il 4 ottobre una solenne funzione nella Chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima alle ore 10½ ant.

I sudditi austriaci ed ungheresi sono invitati ad intervenire a questa solennità.

Per il Plebiscito di Roma. — Per festeggiare la storica data del Plebiscito di Roma, la Giunta Comunale ha deliberato che il 2 ottobre alle ore sedici precise, abbia luogo una festa scolastica in piazza Siena, a Villa Umberto.

Saranno inoltre addobbati i palazzi capitolini e sarà issata sulla torre la bandiera nazionale, e quella del Comune sulla terrazza del Palazzo Senatoriale.

La sera i detti palazzi e la torre saranno illuminati.

Suoneranno le campane del Campidoglio a mezzogiorno, per la durata di 10 minuti.

I vigili di servizio nei posti di guardia, e le guardie Municipali indosseranno l'alta tenuta.

Dalle ore 20 alle 22 suoneranno a piazza Colonna la banda Municipale e nelle piazze Vittorio Emanuele, del Risorgimento e di S. Cosimato, le bande militari.

Le suindicate piazze saranno illuminate a *girandoles*.

Allacciamento Trastevere-Termini. — Il Comitato ha già fatto sapere per mezzo di una sua nota nei giornali cittadini e con lettere alle Autorità, Enti ed associazioni aderenti, che le feste rionali furono rimandate suo malgrado, anche per ragioni di opportunità facili a comprendersi.

Partecipa però che esse, anche per gli impegni assunti con le diverse Autorità, Ditte ed oblatori, avranno luogo egualmente appena giungerà in Italia una lieta notizia.

Dette feste per gli autorevoli appoggi ricevuti riusciranno superiori ad ogni aspettativa.

In conseguenza di ciò, la divisione del Movimento e traffico delle ferrovie dello Stato ha disposto che fra le stazioni di Roma Trastevere Vecchia e Roma Trastevere Nuova non saranno più effettuati per servizi speciale viaggiatori, i treni di cui il manifesto in data 8 luglio u. s.

Da oggi fermeranno per servizio viaggiatori alla stazione di Roma Trastevere i treni 5, 2, 4, e 1 della linea Pisa-Roma:

La Lega Navale al Duca degli Abruzzi. — La Presidenza generale della Lega Navale Italiana ha inviato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

«Nel momento in cui le navi al comando di Luigi di Savoia ottengono una prima vittoria sul mare, la Lega Navale Italiana, voce del sentimento nazionale segue con fervido plauso, con vigile amore, con fede sicura, l'Armata che porta la fortuna d'Italia».

Entusiasmo per l'impresa di Tripoli. — L'entusiasmo per l'impresa tripolina ha pervaso la cittadinanza come un fuoco sacro che infiamma tutto il popolo, senza distinzioni di classe.

E l'entusiasmo di patria nobilita gli uomini, li rende più buoni, e generosi, facendo loro dimenticare le piccole umane miserie, scacciando dagli animi — come un'onda purificatrice — e crudeltà e cupidigie, e invidie e gelosie, tutti i sentimenti più tristi.

N'è prova la confortante scarsezza di «Cronaca nera» l'assoluta mancanza di fattacci che, non solo a Roma, ma nelle altre città, debbonsi rilevare.

— Anche ieri sera in Piazza Colonna si ebbe una grande dimostrazione patriottica per le prime buone notizie giunte dal teatro delle operazioni guerresche

Le molte centinaia di persone che gremivano la Piazza scoppiarono di frequente in grida di avviva l'Italia che suscitavano acclamazioni interminabili al Re, all'Esercito alla Nazione.

La banda comunale dovette fra scroscianti applausi eseguire la Marcia Reale, l'inno di Mameli e l'Inno di Garibaldi.

Anche nei teatri le dimostrazioni entusiastiche animarono gli intermezzi fra un atto e l'altro.

Nota degli oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 25 al 30 settembre 1911.

Borsa con guida di Roma, Paletot per bambino, Pompa da bicicletta, libro da devozione, tessera di A. Ferrari, borsa di tela con sette chiavi, libretto pensione di O. Pucci, Biglietto di Stato Tre chiavi otto chiavi con anello, ombrello di seta, Giuoco del crochet, anello a forma di serpe, Mantello da ufficiale tessera ferroviaria di C. Bettini, portamonete con lire 3, portamonete con lire 6,10, stivalino da donna, cambiale di G. Paone, borsa di pelle nera con fazzoletto Pacco di lampade elettriche, borsa di pelle da ciclista borsa di cartone con due guide, portafoglio fazzoletto polizze, portamonete con lire 23,45, passaporto di E. Rossi tessere ferroviarie di G. Triglia, due volumi. dieci fogli di carta bollata Guarini, cappello di feltro, tre chiavi.

Le fuggenti. — Ad iniziativa del giornale «La Fiamma» nell'ospitale villino del barone De Platen convenne un pubblico elegantissimo per l'annunciata lettura del nuovo dramma di Mario Costantini. L'egregio giovane presentato con le più lusinghiere parole da A. M. Tirabassi, ha riportato un vivo e meritato successo, poichè *Le fuggenti* è un lavoro ricco d'originali situazioni e pervaso da un soffio di potente tragicità.

Reduci militari in congedo. — Sotto la presidenza dell'on. deputato Pais si è riunito ieri sera il Consiglio Generale della Federazione dei reduci e militari in congedo, testè eletto nel recente Congresso.

Conforme alle disposizioni dello statuto della Federazione si è proceduto alla nomina della presidenza.

Il Consiglio generale ha per acclamazione confermato nella carica di presidente l'on. colonnello Pais.

Sono stati pure confermati ad unanimità nella carica di vice presidenti il generale Carlo Ballatore, il comm. Guiducci, presidente della Società Militari in congedo di Arezzo, il cav. uff. Zoli, presidente della Fratellanza militare Umberto I di Roma ed il comm. Alberto Pavoni ed a segretario generale il comm. Francesco Ciaotti. A segretari sono stati eletti il cav. uff. Gennaro Barbarisi ed il cav. rag. Emilio Pini, a cassiere il cav. uff. cap. Tottamanti, economo il cav. cap. Castellan, a ragioniere il cap. Battista e a revisori i signori magg. Morandi, cav. uff. Feliciangeli e cav. avv. Giammarioli.

Il Consiglio generale ha quindi nominata una Commissione per l'attuazione dei voti del Congresso presieduta dal generale Ballatore e una di propaganda presieduta dall'on. Cottafavi.

Il Consiglio ha in seguito adottato altre importanti decisioni e tornerà nuovamente ad adunarsi domenica prossima.

Torneo scacchistico nazionale. — Al torneo scacchistico che comincierà lunedì 9 ottobre nelle sale del palazzetto della Farnesina, Corso Vittorio Emanuele, è già assicurato il concorso per la gara magistrale, di parecchi tra i più forti giuocatori d'Italia, quali i signori Arturo Reggio di Milano, Davide Marotti di Napoli, Giovanni Cenni di Bologna, Augusto Guglielmetti di Roma, ecc. Altri hanno preannunziato la loro venuta.

Anche la gara scacchistica fra dilettanti promette di riuscire interessantissima per concorso e valentia di partecipanti.

La Commissione organizzatrice, in seguito a domande di giocatori di fuori, ha deliberato che il deposito e le formalità a complemento delle domande d'iscrizione possan farsi anche dopo il 30 corrente, ma non però più tardi del 5 ottobre.

Nei circoli e nelle Accademie scacchistiche italiane molto si parla di questa grande gara di Roma e si impegnano scommesse su chi sarà il vincitore del primo premio nel torneo magistrale o in quello dei dilettanti.

Nel pomeriggio di domenica 8 ottobre, nelle sale dell'Associazione della Stampa, vi sarà ricevimento dei partecipanti alle gare ed alle ore 18 estrazione a sorte dei turni di giuoco e nomina della Giuria. Nella successiva domenica 15, banchetto offerto dalla Commissione a tutti i partecipanti.

Societa' impiegati del Comune. — Con gentile pensiero il Sindaco di Roma ha voluto offrire alla Società di M. A. fra gli impiegati comunali una copia della pregiata opera degli «Annali del Cinquantenario italiano» te centemente compilata a cura del nostro Municipio.

Il dono è stato graditissimo, e, mentre il Consiglio della Società ha espresso i più vivi ringraziamenti per la gentile offerta, ha deliberato che rimanga a disposizione dei soci.

Echi del mancato sciopero generale. — Una Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi in seduta straordinaria (erano presenti Susi, Guidoni, Finocchi, De Angelis, Caccarelli, Molinari, Gregori, Jacometti, Giustini, Gori, Caramitti, Mansi), dopo aver discusso gli ultimi avvenimenti che hanno provocato l'insuccesso dello sciopero generale, ha deliberato di presentare al Consiglio Generale le proprie dimissioni:

Questa decisione era da aspettarsi. I membri della Commissione Esecutiva non vollero pronunziarsi prima, sulla opportunità o meno dello sciopero, e preferirono lasciar fare alla Confederazione Generale del Lavoro da una parte ed al proletariato dall'altra.

Ma essi commisero una leggerezza - o furono poco energici e sinceri - col voler prendere sul serio e considerare come esponente della volontà di tutto il proletariato romano, il voto emesso da qualche centinaio di sfaccendati, più che operai, in un comizio affrettato e dove ,per giunta, una vera e propria discussione non potèa farsi.

Pellegrinaggio piemontese e lombardo. — Il presidente del Circolo dei piemontesi residenti in Milano dott. cav. F. Garbarino, ebbe a farsi, con alto senso di italianità, promotore d'uno speciale patriottico pellegrinaggio di Piemontesi e Lombardi per una visita alle città e rispettive Esposizioni di Torino e di Roma.

La gita del pellegrinaggio patriottico a Torino si è effettuata l'8 volgente mese di settembre, e le accoglienze colà ricevute dal sindaco e Consiglio municipale, della presidenza del Comitato dell'Esposizione, da numerose cospicue personalità e col concorso di parecchi sodalizi, riuscirono grandiose, solenni.

Il pellegrinaggio a Roma è fissato per il 2 ottobre — anniversario del Plebiscito romano.

Ecco il programma:

Arrivo, ore 7 — Ore 10, ricevimento offerto dalla nostra Società Piemontesi Liguri e Sardi nei suoi locali di via Firenze.

Scuola professionale femminile Margherita di Savoia. — E' aperto un concorso al posto di professore di disegno per i corsi di perfezionamento nella scuola professionale femminile «Margherita di Savoia» con lo stipendio di L. 2000.

Le domande debbono essere presentate alla Segreteria Generale del Comune non più tardi delle ore 16 del 20 ottobre.

Nuovo servizio tramviario. — Da oggi, 1 ottobre, è attivato il servizio tramviario per la nuova stazione di Trastevere.

Le conferenze di oggi. — Alle 14,15 il prof. Luigi Pasquali del Regio Ginnasio Tasso illustrerà la chiesa di S. Urbano, il Bosco Sacro, la grotta detta della Ninfa Egeria. L'appuntamento è in piazza S. Giovanni in Lat. presso l'obelisco.

Biblioteca popolare Cesare Cantu'. — Il 4 p. ottobre sarà aperta al pubblico, questa biblioteca che prende il nome del grande scrittore.

La nobil donna Rachele Villa Pernice, figlia dell'illustre storico, ha inviato, riccamente rilegate, la Storia Universale la Storia degl'Italiani, il rarissimo compito dettato e corretto da C. Cantù, al ginnasio di S. Alessandro in Milano nell'anno scolastico 1832-33, il giorno prima del suo arresto, con Pellico, Maroncelli e tanti altri patrioti.

Numerosi libri, opuscoli, romanzi, racconti d'indole sociale e politici, opere di G. Verne, d'Azeglio, Manzoni, Stoppani, Bresciani ecc. A coloro che hanno a cuore l'educazione popolare, la Commissione Direttiva, presieduta dal cav. Covinio Luigi, rivolge appello per avere in dono libri, opuscoli offerte ecc.

La sede sociale è in via della Carità 65 presso piazza Farnese.

La scrittrice Luisa Anzoletti ha donato varie sue opere, così il card. Capecelatro arcivescovo di Palermo, card. Ferrari, padre Pansen Lorenzo, benedettino.

Il deputato Valenzani, ha inviato, conmastuccio, una medaglia d'argento del centenario assajano con stemma del Municipio di Frascati.

La solenne commemorazione di Pietro Cossa. — Oggi, per cura della *Unione Storia ed arte*, nel *foyer* del teatro Argentina, sarà tenuta una commemorazione di Pietro Cossa.

Oratore sarà l'on. prof. Raffaello Giovagnoli, e l'illustre artista Virginia Marini dirà alcune liriche del poeta, del quale Augusto Sterlini tesserà brevemente la vita.

La commemorazione sarà gratuita, mediante biglietto d'ingresso.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè

una domanda; a queste accuse portate contro di me prestasti fede tu pure?... Ah! dimmi che non mi riterresti capace di una azione bassa o disonesta.... dimmelo Emma... dimmelo per carità!

Emma non rispose: volse la faccia verso la finestra e mosse mestamente il capo.

— Emma — continuai — lascia la tua mano nella mia; se tu sapessi come mi sento felice ora che mi sei vicina!... Ma dimmi perchè sei sempre così fredda, e così severa verso di me che pure ti voglio tanto, tanto bene?

— Non mi interrogare! non saprei risponderti! — mi disse alzando su di me i suoi occhioni celesti pieni di lagrime.

— Come, non mi sai dire perchè tu mi tormenti? — ripresi agitatissimo — questa risposta non è degna di te.

— Non ebbi mai l'intenzione di tormentarti — disse Emma, ma non saprei davvero in che altro modo trattarti.

— Come sarebbe a dire?

— Mi par chiaro. Non sono io forse divenuta una estranea per te?... è naturale dunque che io pure ti consideri come un estraneo.

— Ma parli proprio sul serio, Emma! — esclamai lasciando cader la sua mano che sino allora avevo tenuta tra le mie — sono veramente un estraneo per te?

— E come sarebbe possibile diversamente? — disse la giovinetta in tuono di profonda mestizia; — passi tutto il tuo tempo lontano da noi, non ti occupi affatto di me... e fai male credilo, fai proprio male.

Si coprì il volto colle mani e dopo un momento di silenzio continuò:

— Venni in questa casa dove all'infuori del tuo o di quello della signora Stieglitz non trovai nessun cuore buono e leale; ci venni calma e tranquilla, fidando che tu mi avresti assistito dei tuoi consigli e che mai mi sarebbe venuto meno il tuo affetto fraterno, poichè io ti amavo davvero come una sorella.

Sorridendo amaramente esclamai:

— Ah! mi amavi dunque come un fratello!...

— E tu invece di consolarmi, di aiutarmi a sopportare questa vita alla quale in fine dei conti non ero abituata, rinunziasti a me ed al mio affetto senza che io riescissi a comprendere il movente di questo tuo modo di agire.

— E me lo chiedi Emma questo perchè!... E non lo indovinasti?

— No.

— Or bene, te lo dirò — ripresi con violenza — io ti amo, Emma, ti amo fino da fanciullo, fino da quando ti vidi per la prima volta nella casetta di tuo padre!... A questo mio amore tu rispondesti con freddezza e per dimenticare questa tua mal celata indifferenza io cercai distrazione fuori di casa, lontano da te che volevo dimenticare poichè tu non volevi o non potevi corrispondere al mio amore! ...

Tacqui un istante e poi soggiunsi:

— Ed ora, Emma, di questa pazza vita la quale poteva anche addurmi al male, io ne sono stanco!... Rimpiango tutti questi lunghi mesi che passai lungi dalla tua adorata presenza!... Invece di passare il tempo insulsamente in mezzo a degli stolti pari miei, avrei potuto trascorrerlo vicino a te felice di un tuo sorriso, beato di un tuo sguardo, allietato da una tua parola che valesse a provarmi come io non sia un indifferente per il tuo cuore!

Le lagrime mi impedirono di parlare!... tentai calmarmi poi le dissi:

— Oh Emma se tu mi avessi permesso di stringerti di quando in quando la mano; se tu mi avessi autorizzato a mormorare al tuo orecchio la santa parola «Emma, ti amo», se tu mi avessi lasciato leggere nei tuoi begli occhi la soave speranza di un lieto avvenire!..

— Ma — ripresi — lo compresi allora, lo comprendo meglio oggi... esigevo troppo!...

Pronunziai queste ultime parole con profonda amarezza.

Emma non rispose; un lungo silenzio tenne dietro alle mie ardenti parole; finalmente mi feci animo e le domandai:

— Che cosa intendevi dire accennando alla protezione che io ti dovevo Non sei tu forse la prediletta della signora Steglitz, il suo braccio destro? Non ti riconoscono forse tutti la vera padrona di questa casa?

La fanciulla con sguardo spaventato si volse attorno, poi afferrandomi le mani mormorò:

— Per l'amore che portavi ai miei genitori proteggimi... difendimi contro il signor Specht.

— E che cosa pretende da te il contabile!.

— Egli mi perseguita con le sue attenzioni, con le sue premure — rispose la povera fanciulla — e quando siamo soli mi circuisce con le sue offerte

— Con le sue offerte? E quali? — insistei brutalmente.

Il volto di Emma si soffuse di vivo rossore il cuore le batteva violentemente, poteva contarne le pulsazioni accelerate sotto al bianco vestito che la fanciulla indossava in quel giorno.

Arrossii io pure e le domandai:

— Ma che mai ti offre quel miserabile?

— La sua mano,.. mi figuro! — disse la poveretta a voce così bassa che appena la intesi e tremando come una foglia.

— La sua mano? — ripetei ridendo amaramente — davvero che il signor contabile non è uno sciocco. E tu... e tu che gli hai risposto? — le chiesi mentre un orribile sospetto si faceva strada nell'animo mio.

L'innocente fanciulla fissò nei miei i suoi occhioni limpidi e puri e alzando il capo rispose.

La sola idea che quell'uomo abietto sfiori la mia mano con le sue mi fa fremere d'indignazione e d'orrore. Ma che cosa debbo fare? Consigliami tu. Debbo parlare di questa sua insistenza alla padrona? Tu sai qual favorevole concetto essa ha del contabile, tu sai che io sono una povera fanciulla e la signora Stieglitz troverà che quel collocamento è per me una vera fortuna.

— Ne parlasti al dottore?

— Sì.

— E che cosa ti ha detto?

— Il dottor Burbus andò su tutte le furie — rispose Emma — poi si calmò alquanto dicendomi che aveva già preveduto quanto adesso accadeva mi diede una lettera ingiungendomi di darla alla padrona qualora il contabile si rivolgesse a lei le parlasse della offerta che già mi fece.

— Dammi quella lettera.

— Lo farei ben volentieri — disse ella — perchè il conservare quella carta mi dà pensiero, perchè temo contenga qualche brutta rivelazione sul conto di quell'ipocrita; ma il dottore mi ha fatto impegnare la mia parola d'onore di non deporre qual foglio altro che nelle mani della signora Stieglitz.

Porse un istante l'orecchio, poi riprese:

— Sento venir gente; va pure, ma pensa al consiglio che devi darmi e che aspetto da te poichè tu sei il solo parente che io mi abbia vicino.

— Oh! saprei ben io come sistemare tutta questa faccenda! — le dissi baciandole la mano.

In quel mentre il contabile entrò nella stanza da pranzo e vedendo che la tavola non era ancora apparecchiata ci guardò entrambi con espressione strana e sospettosa.

— E' già il tocco — disse quindi — e fra pochi momenti dobbiamo metterci a tavola.

Mi volsi ad Emma e guardandola fissa negli occhi.

— Ti prego di scusarmi presso la padrona — le dissi — ma quest'oggi mi è impossibile pranzare in famiglia.

Il signor Specht mi osservava meravigliato.

— Vi auguro buon appetito signor Specht — esclamai alzando gli occhi su di lui e mi incamminai verso la porta per uscire ed andare nella mia camera a meditare su quanto mi aveva confidato l'adorata fanciulla.

CAPITOLO XXXVIII.

L'ultima cena

Dopo che io mi fui giustificato la padrona ebbe una lunga conversazione col contabile ed il mio ottimo amico signor Specht non ne rimase gran che soddisfatto perchè la signora Stieglitz gli fece parte del modo come io mi ero giustificato verso di lei, ed alle mie parole il contabile nulla poteva opporre perchè esse erano conformi al vero.

Infatti Mastro Stefano da me licenziato si era rivolto a lui per implorare perdono promettendo di emendarsi pur di non essere mandato via dalla fabbrica.

Di abuso di fiducia, di mancanza di onestà per parte mia, la padrona non me ne aveva nemmeno fatto cenno; era tanto convinta che ciò non potevo essere che anche da quel lato le malevole insinuazioni del signor Specht andarono totalmente a vuoto.

Lo scaltro che si lagnava della mia condotta, che tentava infiltare il sospetto nell'animo della buona donna, non possedeva però nessuna prova contro di me, sapeva di non poterne trovare, mai alcuna, e perciò si limitò a spiare in silenzio i miei passi le mie azioni per poter trovar modo di cogliermi al laccio.

per la consegna e per il ritiro dei depositi in Cassette ... e. dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri mattina, sulla riva sinistra del Tevere, presso Ponte Milvio, i barcaiuoli Carlo Fontanella e Antonio Battigalli, rinvennero il cadavere in stato di avanzata putrefazione di un individuo dell'apparente età di 50 anni decentemente vestito.

Il cadavere, piantonato, non è stato ancora identificato.

Incendio in un forno. — Ieri mattina verso le 8 si sviluppò un incendio nel deposito di legna del forno Mengarini in v. del Tritone n. 187.

Nel locale erano depositati 20 quintali di carbonella sopra ai quali un garzone del forno ne ha inavvedutamente gettata dell'altra non ancora completamente spenta.

Accorsero prontamente i vigili di v. Genova che spensero subito l'incendio. Il danno ascende a 150 lire.

Arresto di un ladro. — Nella propria bottega di marmista in vi Reggio, n. 43, venne rubato a Guido Lisi di anni 36, un portafoglio contenente lire 20.

Denunziato il furto al Commissariato di Porta Pia in seguito a indagini, fu arrestato quel autore del furto lo scalpellino Carmine Sameli, di anni 24 il quale aveva nascosta la refurtiva in un cesso pubblico.

Il ladro fu internato a Regina Coeli.

Avvelenata per isbaglio. — Belardina Violante di a. 28 nella propria abitazione in v. delle Mura Vaticane n. 58 ieri bevve per isbaglio parecchi sors di varecchina.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ, 2 Ottobre 1911. — **La 4. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 19 Settembre 1910.

La 3. custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a a tutto il giorno 29 Novembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi, — L'apertura della stagione lirica è stata fissata per la sera del 5 ottobre, giovedì, con la prima rappresentazione dell'*Aida*, esecutori: Ericlea Darclee, Luisa Claribaldi, Augusto Scampini; Riccardo Stracciari; Nazzareno De Angelis.

Nella prova dell'altra sera, tenutasi sotto la direzione del maestro Mancinelli, l'orchestra volle, in un istante di vivo entusiasmo patriottico suonare la Marcia Reale che venne ascoltata in piedi da tutto il personale del teatro e dagli artisti, i quali alla fine dell'inno proruppero in altissimi applausi e grida di Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana!

Così anche il nostro *Costanzi*, malgrado la momentanea chiusura, ha partecipato con una spontanea e simpatica dimostrazione alla unanime patriottica manifestazione che ha accolto la spedizione italiana a Tripoli.

Valle, — Con l'allegra commedia di Gavanet e Charvay, *La signorina Josette mia moglie*, iniziò ieri sera il corso delle sue recite la Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.

Il pubblico, numerosissimo ed elegante, salutò con le più festose accoglienze il ritorno della simpatica e interessante compagnia, come sempre ricca di ottimi elementi.

I quattro capi comici e gli altri esecutori furono più volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

— Oggi *I nostri buoni villici* di giorno e *Loute* di sera.

Lunedì *Gamine* «La monella» di Weber e De Gorsac novissima.

Nazionale — Chiuse ieri felicemente il corso delle sue recite la Compagnia Grasso.

— Stasera alle 21 prima rappresentazione della Compagnia di Carmen Mariani con *La Principessa dei dollari*.

Quirino, — La *Sonnambula* fruttò ieri sera come al solito vivi applausi a tutti gli interpreti, e specialmente alla signorina Isabella De Frate, squisita protagonista.

Fra il secondo e il terzo atto furono richiesti la Marcia Reale, e l'inno di Garibaldi, che l'orchestra eseguì in piedi mentre il pubblico, pure esso in piedi, applaudiva entusiasticamente.

— Oggi due spettacoli con *Cavalleria rusticana* seguita nella prima rappresentazione da due atti del *Barbiere di Siviglia* e preceduta nella seconda da due atti della *Fedora*.

Apollo. — Un magnifico teatro ieri sera: era il pubblico delle grandi *premières* che si era dato convegno nell'elegante teatro di via Nazionale, per salutare Ruggero Ruggeri, e Lida Borelli, due artisti che godono le generali simpatie. Si rappresentò il *Bosco sacro* che fu interpretato meravigliosamente.

Lida Borelli fu una *Adriana Champmorel* deliziosa; Ruggeri un efficacissimo conte *Zakouskine*.

Nè vanno dimenticati la Manzini, ottima *Francine*, il Ferrero comicissimo nella parte di *Paolo* e Bonafini perfetto nella parte del sottosegretario di Stato alle Belle arti.

Tutti furono calorosamente applauditi.

— Oggi di giorno si ripete *Il Bosco Sacro*, di sera *Divorziamo*.

Adriano. — Fregoli non è invecchiato: nè lui, personalmente, nè nei gusti del pubblico, che ieri sera all'annunzio del suo debutto, è accorso all'*Adriano* occupandone palchi, poltrone, loggiato. Un *tutto esaurito*, ed un successone.

Accolto al suo apparire da un applauso lungo, calorosissimo, il simpaticissimo attore svolse il suo programma tra un crescendo continuo di acclamazioni. Ed in realtà, il pubblico non si è ancora persuaso di come quell'uomo faccia a trasformarsi in pochi secondi e così perfettamente.

E', in realtà, il segreto, ignoto a tutti, del successo costante di Leopoldo Fregoli, che dura da anni e non accenna a diminuire.

Il programma comprendeva: la *Lezione di Canto*, la *Notte d'Amore*, ed il famosissimo *Paris-Concert* che è quanto dire le più esilaranti e stupefacenti creazioni fregoliane.

— Stasera l'intero spettacolo si ripete.

Vittorio Emanuele. — La nuova compagnia di operette «La sociale» formata di elementi veramente ottimi, ha iniziato ieri sera le sue rappresentazioni, offrendo al pubblico una nuova edizione della *Vedova Allegra* che può stare a fronte ad altre numerose di quelle che sono apparse su maggiori scene.

Il pubblico che iersera accorse numeroso manifestò con frequenti applausi il suo compiacimento verso gli artisti.

Olga Flerie fu una *Anna Clavari* seducentessima, e sfoggiò anche una voce calda e simpatica.

Ottimi apparvero anche Virginia Fazzi, una *Valencienne* addai graziosa, Romeo Vinci un *Conte Danilo* appassionato ed elegantissimo.

Buoni i cori e decoroso il corpo di ballo.

— Oggi due repliche.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *I nostri buoni villici*, ore 17,30. *Loute*, ore 21.

Nazionale. — *Principessa dei dollari*, ore 21.

Quirino, *Cavalleria e Barbiere*, ore 17,30, *Fedora e Cavalleria*, ore 21.

Apollo. — *Il bosco sacro*, ore 17,30, *Divorziamo* ore 21.

Adriano, — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.

Vittorio Emanuele — *Vedova allegra*, ore 7,30 e 20,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23

Ultime Notizie

Lo "Stato quo" nei Balkani

Una nuova Nota del Governo italiano

Il Governo italiano ha già dichiarato più volte che, malgrado la guerra con la Turchia, è più che mai fermo nel proposito di contribuire al mantenimento dello stato quo *territoriale nella Penisola balcanica.*

Le operazioni navali che la Regia Marina è costretta a compiere in acque europee non derogano a questo incrollabile proposito del Governo.

Sono operazioni dirette esclusivamente a garentire dai noti e minacciosi disegni e preparativi del nemico le nostre coste, le nostre città aperte, il nostro commercio, nonchè la sicurezza della spedizione militare in Tripolitania.

Una Nota del "Fremdenblatt"

(S) VIENNA, 30. Il *Fremdenblatt* scrive: Senza entrare in commenti retrospettivi circa i precedenti del conflitto tripolino, dobbiamo rilevare ancora una volta che il Governo austro-ungarico ha ripetutamente cercato di assecondare il componimento delle divergenze esistenti fra l'Italia e la Turchia. Gli avvenimenti però si sono svolti così repentinamente che mancò il tempo per nuovi tentativi per l'avviamento verso una soluzione pacifica.

Il Governo italiano, all'inizio della sua azione, era certamente conscio delle gravi responsabilità assunte, ed ha tenuto sicuramente presente anche le eventuali conseguenze di fronte ad un ulteriore svolgimento della sua azione verso la Turchia e di fronte alle eventuali ripercussioni nel vicino Oriente, a cui naturalmente l'Austria Ungheria volge tutta la sua attenzione. Perciò sono giunte più preziose le assicurazioni posotive fatte da parte italiana circa lo scrupoloso mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, al quale anche le altre grandi Potenze hanno più che mai il massimo interesse. Perciò è già in precedenza escluso qualsiasi favoreggiamento di aspirazioni che sarebbero dirette contro gli Stati attuali.

Come la Porta intende i doveri internazionali

Ieri mattina, commentando la nota turca di risposta all'*ultimatum* italiano, rilevammo, la incivile, per usare una parola molto mite, accoglienza fatta ai nostri consoli di Bengasi e Derna, nel momento in cui prendevano terra per assumere l'esercizio delle funzioni alle quali il governo del Re li aveva designati: accoglienza in opposizione, non soltanto ai doveri della cortesia internazionale, ma in flagrante violazione del diritto delle genti.

I cav. Piacentini e Bolognesi furono invitati dalle autorità ottomane a fare strada indietro; ebbero manomesso il loro bagaglio ed a stento riuscirono a sottrarsi alle ingiurie della plebaglia aizzata contro di essi da coloro, che avevano il dovere di proteggerne le persone e la proprietà.

E questi fatti obbrobbriosi avvenivano quando le relazioni fra i due governi di Costantinopoli e di Roma erano ancora normai i, in antecedenza cioè dell'*ultimatum* italiano.

Ora, come poteva il Governo del Re avere fede delle promesse della Porta, rimasta inerte, se pure non ne fu istigatrice, dinanzi agli insulti villani ed alle violenze personali, onde furono fatti oggetto i nostri agenti consolari?.

Sarebbe stata soverchia ingenuità la sua!

Una smentita

Un telegramma al *New York Herald* dice che l'Ambasciatore italiano a Pietroburgo conte Melegari in un colloquio col Ministro Neratoff avrebbe dichiarato che l'Italia è disposta a prendere in affitto la Tripolitania. La notizia è amentita nel modo più formale.

La Germania assume la protezione degli italiani in Turchia

Il Ministero degli Esteri comunica:

Il Governo germanico ha assunto la protezione dei cittadini italiani nell'Impero Ottomano.

Da Costantinopoli giungono le seguenti notizie, che confermano la precedente comunicazione ufficiale:

(S) COSTANTINOPOLI, 29 (ore 11 del mattino). — La Germania è incaricata della protezione degli interessi italiani. L'Incaricato d'affari d'Italia partirà domani.

Il Banco di Roma ha trasportato i suoi valori alla *Deutsche Oriental Bank* ed ha notificato ai suoi impiegati che chiuderà gli uffici domani, come tutti gli stabiliment italiani, compresi la Borsa e le scuole.

Le navi delle Potenze neutrali.

I giornali italiani non dovrebbero pubblicare, anche riproducendole da giornali od agenzie estere, notizie prima non seriamente controllate e che, in un modo qua'siasi, potrebbero riferirsi all'iniziato conflitto fra l'Italia e la Turchia per la Tripolitania.

Detto questo, notiamo che dalle varie Potenze si dichiara per mezzo delle agenzie ufficiose che nessuna nave sarà inviata nelle acque tripoline.

Londra ci comunica che il Governo inglese non ha intenzione di inviare alcuna nave sulle coste della Tripolitania o della Cirenaica; da Berlino si smentisce che l'incrociatore *Elsass* debba muovere per il Mediterraneo; da Parigi si dichiara che l'*Ernest Renan* è diretto a Beirut e non a Tripoli.

Pure si annunzia che il *Chester*, che gli S. U. di America avevano inviato a Tripoli per la protezione della missione archeologica americana, ora che è sorto il conflitto tra l'Italia e la Turchia, si fermerà a Malta.

Presidenza del Consiglio.

E' pervenuto all'on. Presidente del Consiglio seguente telegramma:

Milano 30 settembre

La Nazione italiana si assume oggi dinanzi al mondo civile l'alta responsabilità di accomunare alle sue sorti una grande regione là dove Roma nei tempi antichi affermò con la conquista la nostra superiorità sul mondo intiero. In questo momento solenne accolga l'E. V. i voti della rappresentanza milanese augurante che il lavoro italiano, già oggi fattore di civiltà in territori soggetti ad altre nazioni, volgendosi ad avviare nuove terre a più fecondi sdestini ritragga dell'opera assunta maggiore dignità più largo e più duraturo profitto, *Sindaco* **Greppi.**

Un lutto al Senato del Regno

Da Napoli giunge notizia della morte del Senatore De Marinis cav. Giuseppe, Procuratore generale di Cassazione a riposo.

Nato nel 1832 a Sala Consilina (Salerno), entrò ventenne nella magistratura presso il tribunale di Napoli.

Nel 1899 venne a Roma Consigliere di Cassazione per breve tempo essendo stato nominato Procurare a Catania, poi a Trani, Firenze e Napoli, di dove passò, col bastone di maresciallo, Procuratore generale della Cassazione di Palermo.

Era senatore del Regno dal 4 del marzo 1904.

Nel Consiglio di Stato

Il conte Adeodato Bonasi, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, è stato nominato Presidente dell'Alto Consesso Amministrativo.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha sanzionato il 28 corrente i seguenti provvedimenti:

Statuti organici delle seguenti Opere Pie:
Cavardo (Brescia) Congregazione di Carità
S. Stefano Ticino (Milano) idem.
Colono (Parma) Istituto di benefic. Melloni.
Pallestrina (Venezia) Congregazione di Carità
Marciana (Livorno) Confraternita SS. Sac.
Vernate (Milano) Congregazione di Carità.
Palermo — Istituto Trovatelli.
Arcola (Verona) Congregazione di Carità.
Castelfocognano (Arezzo) Confrat. Misericordia e Morte.
Mineo (Catania) Orfanotrofio.
Lonciano (Chieti) Asilo Infantile Maria Vittoria.
Montalcino (Siena) Ospedale S. Maria della Croce.
Cambiano (Torino) Compagnia SS. Sacram.
Milano — Pio Albergo Trivulzio (e sua erezione in Ente morale).
Caprarola (Roma) Lascito di beneficenza Pompeo Niccolai o sua erezione in Ente morale
Ascoli Satriano (Foggia) Monte frumentario trasformato in Cassa di prestanza agraria e suo concentramento nella Congregazione di Carità.
Terlizzi (Bari) Monte dei Morti - Trasformazione parziale e concentramento della Congregazione di Carità.
Fiume (Udine) Cambiamento del nome del Comune un quello di Fiume Veneto.
Ronca (Benevento) Trasformazione del Monte Frumentario in Monte Prestiti e concentramento del Monete stesso nella Congregazione di Carità.
Cupramontana (Ancona) Riforma dello Statuto dello Ospedale Civie.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per l'attuazione del nuovo organico.

I decreti per l'applicazione degli aumenti di stipendio e degli altri benefici derivanti dalla recente legge per gli organici del personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi hanno ritardato il loro corso presso la Corte dei Conti perchè, a causa delle rare convocazioni del Consiglio dei Ministri in questo periodo estivo, non potè essere emanato prima della metà di settembre il Decreto Reale per la costituzione dei relativi fondi in bilancio.

Nondimeno il lavoro del Ministero per la preparazione dei decreti e dei ruoli era già stato condotto in antecedenza a termine, tanto è vero che, nonostante le sopravvenute numerose variazioni per cessioni del quinto dello stipendio, per aspettative e per tramutamento, man mano che i decreti tornano dalla Corte, partono subito i ruoli per le Delegazioni del Tesoro, alle quali sono già stati spediti i 4000 ruoli del personale di terza categoria e buona parte di quelli delle due prime categorie.

Cosicchè, si può dire che, con piccolo indugio, la spedizione è al corrente. Ma non si può pretendere che le Delegazioni provvedano subito ai pagamenti, perchè per quanto ufficiate in proposito dalla Direzione Generale del Tesoro da cui dipendonno, è necessario lasciar loro il tempo richiesto dalle operazioni di loro competenza che sono delicate e implicano la personale responsabilità dei funzionari.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il mercato delle uve da tavola

L'Ufficio di Informazioni Commerciali riceve telegrammi dal Delegago Commerciale in Germania notizie che il 30 settembre sul mercato di *Berlino* le uve da tavola provenienti dagli Abruzzi e da Castellammare furono quotate a qintale, L.30; quelle di Piacenza lire 45 e quelle di Bologna lire 38,75.

Ministero Marina.

E' morto il capitano di vascello a riposo Buonocore Salvatore

Il varo della terza «Dreadnought»

Genova, 30. — Domani doveva aver luogo al Cantiere N. Odero e C ala Foce, il varo della «Leonardo da Vinci» ma lo stato del mare ne ha consigliato il rinvio.

La data del varo sarà fissata non appena lo stato più calmo del mare lo consentirà.

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 30. I giornali hanno da Konakri (Senegambia francese) che nei primi giorni del mese corrente alcuni indigeni hanno attaccato una colonna sulla frontiera di Caleront e di Ekandoso.

Il dott. Bernard ed il tenente Masson sono rimasti feriti.

PORTOGALLO

Lisbona, 30 — Corre voce che il comando di polizia di Oporto abbia appreso da una denuncia che il gruppo rivoluzionario tenterebbe oggi un movimento verso le due del mattino e che un movimento identico avrebbe luogo in altre località del Nord.

Finora non si ha conferma di questa voce.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Italiano. — Il *Cordova* è partito giovedì da Buenos Aires per Santos e Genova.

N. G. I. — Il *Re Vittorio* proveniente da Buenos Aires e Montevideo, è arrivato alle 9 ant. di giovedì a Dacar proseguendo per Barcellona e Genova alle 17.

Societa' Nazionale. — L'*Ischia* proveniente da Bombay, è partito giovedì da Singapore diretto a Hong-Kong.

Italia. — Il *Ravenna*, proveniente da Buenos Ayres, Santos e Dacar, è passato per Gibilterra il 29 diretto a Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 30 Settembre 1911.

Mercato di pochi affari in attesa degli eventi.
Rendita 3 3/4 % cont. 101.05 a 100.90.
Rendita 3 3/4 fine mese 101.10 a 100.95.
Rendita 3 ½ % cont. 100.85.

Rendita Ferrov. 3 % 358 — Banca d'Italia 1401 a 1395 — Commerciale 794 a 790 — Credito 548 — Banco Roma 107 3/4 a 107 ½ — Piombino 135 — Carburo 565 — Imprese 111 — Soda 73 — Ansaldo 226 a 229 — Beni Stabili 318 — Immobiliari 281 — Montecatini 91 — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 271.

CAMBI: — Parigi 101.02 ½ — Londra 25.44 — Berlino 124.02 ½.

Cambio dazio doganale 2 ottobre 100,99.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 ottobre a tutto il 7, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 10'.

BORSE ITALIANE — 30 settembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	100 76	100 77	100 90	101 07
Id. fine mese	101 —	101 10	101 15	— —
Id. 3 ½ %	100 85	100 70	100 80	101 17
A. B. d'Italia	1402 —	1397 —	1398 —	1398 —
» Commerc.	793 50	790 —	— —	— —
» Cred. Ital.	548 —	548 —	— —	— —
» B. Roma	107 —	— —	— —	107 25
Mediterranee	402 —	404 —	— —	401 —
Meridionali	585 —	586 —	— —	586 —
Acc. Terni	1285 —	1301 1290	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	370 —	368 —	— —	— —
Raffinerie	342 50	341 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	228 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	337 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 10	123 95	123 90
» Francia	100 95	101 05	100 95	101 —
» su Londra	25 43	25 42	25 40	25 40
» Svizzera	100 50	100 52 5	100 45	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 29 7mbre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	100,98 22	99,08 71	100,03 21
3 ½ % netto	100,71 87	98,96 87	99,85 33
3 % lordo	70,20 83	69,00 83	69,01 13

BORSE ESTERE

Parigi 30 settemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 30	93 75	93 85
ITALIANA 3 %	non quot.	99 45	99 80
turca	85 25	84 50	85 30
spagnuola	91 65	91 55	92 —
russa nuova	99 50	99 10	99 75
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 20	94 80
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 50
Banca di Parigi	1695 —	1688 —	1715 —
Banca Ottomana	— —	650 —	655 —
Credito Fondiario	— —	— —	784 —
Azioni Suez	— —	5462 —	5454 —
Lotti Turchi	— —	193 25	192 50
Ferrovie ital. Merid.	580 —	573 —	587 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 [illegible]	98 [illegible]
su Londra	— —	25 14 5	25 14 5
su Madrid	9 —	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

PARIGI, 30 — Prezzi compensazione e riporti

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	93 90	Rip.	0 32
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	96 20	Rip.	
Rendita italiana 5 0/0	98 —	Rip.	
Banca di Parigi	1695 —	Rip.	3 00
Credito Fondiario	785 —	Rip.	6 —
Azioni Suez	5 80 —	Rip.	9 80
Ferrovie austriache	7 5 —	Rip.	
Ferrovie lombarde	113 —	Rip.	
Ferrovie meridionali a termine	5 8 —	Rip.	1 50
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	91 0	Rip.	
Rendita ungherese 4 0/0	9 2	Rip.	
Rendita egiziana unificata	101 0	Rip.	
[illegible]	—	[illegible]	0 20

Vienna 30 settembre

	29	30
Cred. aust.	634 50	635 50
Rend. oro	115 15	115 30
» carta	91 55	91 50
Ungh. 4 %	90 25	90 25
» 3 ½	79 10	79 15
Union. Bk	610 50	612 —
C.Londra	24 19 7	24 19 7
Lire ital.	94 90	95 —

Londra 30 settembre

	30 apertura	30 chiusura
Consol-	77 [illegible]	77 [illegible]
Italiana	99 —	98 [illegible]
Turca	82 - 86	88 —
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	89 ½	89 [illegible]
Giappon.	90 —	89 [illegible]
Egiziano	100 —	99 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino 30 settembre

	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 80	114 62
» Mediter.	— —	— —
Rubio	216 —	216 50
Camb ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova 30 — ore 13.35

Rend. 3 3/4	101,10	Raffinerie	343,—	Elba	214,50
Id. 3 ½ %	100,87	Ind. Zucc.	280,50	Savona	267,50
B. Italia	1401,—	Eridania	674,—	Carburo	—,—
Commerc.	792,—	Zucc. N.	123,—	Mol. A. I.	215,50
Credit. I.	548,—	Id. Rom.	78,—	Semolerie	283,—
Bancaria	100,—	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	107,—	Terni	1296,—	Imprese	110,—
Merid.	587,—	Metallur.	102,—	Ansaldo	229,50
Medit.	403,—	Ferriere	135,—	Fer. Voltri	237,—
Navigaz.	370,—	Officine	463,—	Italia	71,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I numeri sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. 6 — Stati dell'Unione (ecc.). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 96-16
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	7,55	7,30	8,5	[illegible]	[illegible]	
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	10,25	18,[illegible]	19,35	22,20
Pisa-Milano	[illegible]	8,45	12,55	18,5	21,—	23,5[illegible]	
Foligno-Ancona	5,30	8,25	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,4[illegible]	12,55	18,5	18,35	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano	6,5	7,4[illegible]	13,—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	13,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	12,10	15.	17,05	19,—	20,25
Velletri-Terracina	6,5	12,25	17,30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10			
Fiumicino	7,32	8,45	10,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,5				

* Il treno delle 4,15 Foligno-Ancona è feriale.
* Da Trastevere.
Ladispoli 6.55 — 7.23 — 7.50 — 10,15 fest. 12,05 — 14.55 — fest. 16,20 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12,10	14,27	16,2
Torino-Pisa	7,—	8,45		17,30	10,25	16,25	23,5
Milano-Pisa	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	18,2
			9,30	16,20	19,15	21,50	23,3
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25				23,5
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	18,10	14,35	20,10	
Grosseto	7,—	8,45	9,30	16,20		18,50	22,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	19,15	21,50	
Tivoli	7,25	10,40			15,40		20,30
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35		22,10		
Frascati							
Terracina Velletri	7,5	6,30	10,[illegible]	15,—	18,15	[illegible]	[illegible]
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,15	
Fiumicino	8,58	9,25		15,15		20,45	
Subiaco-Mandela	9,25		16,20	[illegible]		21,50	

[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,45 - [illegible] - [illegible] - [illegible] fes. - [illegible] - 18,55 - [illegible],15 - 22,50 f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - [illegible] - [illegible] - [illegible] - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
[illegible] fes. - 6,50 - 7,45 — 9,40 — 12,55 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
[illegible],28 8,51 12,16 — 17,10 — 19,[illegible] — 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,35 9,30 15,25 18,50.

VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8,35 [illegible],20 15,25 18,50

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	6,10	8.	9,30	11,[illegible]	15,—	18,20
Bagni	a.	6,20	7,[illegible]	9,1	10,1[illegible]	12,[illegible]	15,47	19,8
Villa Adr.	a.	—	7,21	9,1	10,[illegible]	[illegible]	16,[illegible]	19,28
Tivoli	a.	—	7,38	9,30	10,45	13,18	16,19	19,40
Tivoli	p.	5,50	7,34	9,53	11,22	15,48	17,36	20,17
Villa Adr.	a.	[illegible],8	8,1	10,08	11,38	17,1	17,51	20,28
Bagni	a.	[illegible],24	8,21	10,[illegible]8	11,57	[illegible],18	18,10	[illegible],10
Roma	a.	7,45	[illegible],5	11,5	13,[illegible]	18,—	19,27	21,[illegible]

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,15, arr. a Roma alle 21,35

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 10, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre [illegible] dalle 10 alle 11 1/2.

[illegible] LIRE Una

[illegible] Antica 22, dalle 9 alle [illegible]

[illegible] dalle 9 a al tramonto

INGRESSO [illegible]

COL[illegible] [illegible] dalle 9 alle 13.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate da [illegible] ruches, unghie [illegible] altri simili incomodi, curati o guariti dal noto [illegible] Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. [illegible] tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane. Piazza S. [illegible] 8 [illegible]

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica e esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1190

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1169

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo desiderio di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 8[illegible]. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili in due lezioni per settimana. 1107

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere e serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, [illegible] crebbesi di esazioni per conto ditte commerciali e per privati anche di conti arretrati; [illegible] Scrivere [illegible]

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 50. Fermo posta. [illegible]

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione [illegible] lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Dare [illegible] Scrivere per intendersi al Sig. [illegible] e C. Caixa postal 351 - S. Paulo - Brasile. 118[illegible]

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1149

Affittansi presso buona famiglia, via [illegible] piano 2.o scala di fronte, camere [illegible] mobiliate. Prezzo modicissimo. [illegible]

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia quartieri alti. Rivolgersi G. S. Cooperativa « Popolo Romano », via Due Macelli.

Avvisi economici - vedi tariffa

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nella [illegible] lettera [illegible] impostare [illegible] questa collera [illegible] Andare posta lunedì, se non puoi, a [illegible] appuntamento dove vuoi, ma se nel [illegible] timore, è meglio attendere. Indirizzo A. L. [illegible] restante.

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle [illegible] con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a classe e ha la terza da Torino a Parigi.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali